

Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno V — N. 244

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Martedì 13 Ottobre 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampino 10. Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
Sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 1.50 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 3 - Necrologio L. 3 - Onoranze L. 3
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 959 - Milano, Via Virvato 10, tel. 70-333

L'elogio del Duce ai Giovani fascisti per le loro magnifiche qualità militari

ROMA, 12

Quattordicimila Giovani fascisti lasciarono il campo del Lido di Roma. Ostia antica, ove, al comando del segretario del Partito, avevano vissuto dieci giorni di esorcismi frequentissimi, hanno sfilato ed agito ieri innanzi al Duce in una superba manifestazione. La rassegna ha avuto un carattere eminentemente guerriero e si è succeduta per tre fasi attraverso le quali si è fra l'altro efficacemente dimostrato come una Divisione di Giovani fascisti possa rapidamente spostarsi da un punto all'altro trasformandosi da unità appiedata in unità motorizzata. Una Divisione al completo, simile a quella in pieno assetto di guerra e giovanesci dei mezzi ordinari, treni e tralicci elettrici che si infila trastrada per scagioni in sole due ore e trenta minuti dal Lido alla piazza d'Armi dei Partiti, trentacinque chilometri.

L'arrivo del Capo

Alle 14 i quattordicimila Giovani fascisti di qui facevano parte i 400 atleti che parteciparono ai campionati nazionali, erano ammassati sul vastissimo campo in serrate formazioni. Il semicerchio imponente della folla che andava man mano aumentando sino a superare le centomila persone, si distende di fronte al campo dominato dall'alto podio per il Duce.

Innanzitutto al podio è la schiera dei Segretari Federali. A destra e a sinistra si alzano i labari delle Federazioni d'Italia. Le tribune per la autorità, per il Corpo diplomatico e per gli invitati sono gremitissime. Poi il nero fitto del popolo che si muove anche dai quartieri più lontani e di continuo s'ingurgita alle porte.

Quaranta fagiate sono disposte in massa di margini del campo, impetto al podio. Alle 15 precise, preannunziato dagli squilli d'onore e da « Giovinezza », il Duce entra nella piazza d'Armi. E' a cavallo e veste la divisa di Comandante Generale della Milizia. Lo segue un brillante staff maggiore di cui sono alla testa S. E. Starace, i sottosegretari ai Dicasteri militari ed il Capo di S. M. della Milizia.

Traversato a rapida rotta il campo, il Duce sosta innanzi allo schieramento e assiste al perfetto succedersi dei movimenti di maneggio delle armi che, per suo ordine vengono poi, ripetuti. Il Duce, passa quindi, in rivista il fronte dello schieramento, poi, attraverso il campo discende da cavallo e sale sulla tribuna ove è ossequiato dai membri del Governo presenti in Roma, da personalità e gerarchie. Ad un suo invito salgono sulla tribuna anche gli addetti militari esteri convenuti numerosissimi. L'immensa piazza rimbomba le sue alte acclamazioni, da una tribuna vicina applaude con fervida insistenza il gruppo folto del Fronte Patriottico austriaco, ospite di Roma.

Il Duce risponde, sorridendo, con il saluto romano. Ora, le fanfare intonano l'Inno del legionario, e sull'agile ritmo incalzante ha inizio lo sfilamento.

Superbo sfilamento

In testa all'imponente succedersi delle colonne è il Segretario del Partito che, reso onorato dal Duce, discende dal cavallo e sale sul podio. Il folto dei gagliardieri è seguito, subito dalle prime compatte formazioni che sfilano a passo di parata in pieno assetto guerresco. Ecco le centurie delle specialità, rocceatori e scalatori con piccozza e corde e moschetto, sciatori con gli sci, a spalla, pre-marini e pre-aeronautici. Una brevissima sosta, ed ecco sfilare, in calzoni bianchi e maglia rossa e grigia, e azzurra e nera, i quattromila atleti che il popolo accoglie con acclamazioni sinapate.

Passano ancora tra continue ovaioni i ciclisti, i cavalieri, gli artiglieri, i motociclisti ed infine i carri armati mentre teleggiavano due velivoli senza motore. Il campo poco dopo è invaso dagli alleati. Appaiono inelciti i brucati, i treni da aeroplani da turismo. Lasciati al libero volo, i tre giovani aviatori che il pilota, compiono mirabili evoluzioni e riprendono terra con perfetta morbidezza.

Il Duce procede ora alla presentazione degli atleti dei comandi federali, e dei vincitori dei campionati nazionali di mestiere dell'anno XIV. L'on Starace chiama, a voce alta, i premiati e a ciascuno, il Duce consegna il premio.

Si svolge quindi la manovra a fuoco con impiego di artiglieria, mitragliatrici, cavalleria e carri d'assalto. La vivace fase desta grande interesse.

Poco dopo i 14 mila Giovani si lanciano nel campo serrandosi verso il podio ove è il Duce. Subito un altro impulso, non meno vasto ed immediato, a questo si aggiunge, il popolo lascia le tribune supera gli steccati discende al prato, e diventa rapidamente, massa immensa dietro la massa dei giovani fascisti. Sulla moltitudine si agitano i moschetti delle fanterie, gli attrezzi di manovra delle specialità, cappelli e fazzoletti, e da tutta la folla, dai tribune delle autorità e degli invitati, viene un unico grido immenso, interminabile: Duce!

L'altissimo elogio

E il Duce sorride e saluta; fa cenno di parlare; ma l'entusiasmo della moltitudine si moltiplica. E' una sola grande giovane voce, è un solo infrenato entusiasmo che le non lievi fasi della rassegna sembrano avere rinviato. Finalmente si fa il silenzio. Mussolini dice:

Giovani fascisti!

Vi tributo il mio elogio per il vostro brillante ed orgoglioso comportamento e vi elogo anche per la disciplina di cui avete dato prova in questi giorni durante i quali la pioggia vi ha tormentato. Ma voi temete forse l'acqua? (un formidabile « no » risponde). L'acqua no, forse il fuoco? (un altro formidabile « no » si alza, subito seguito da insistenti acclamazioni).

Siete pronti a dare il vostro braccio ed il vostro sangue? (« Si risponde la moltitudine »).

L'impero può contare su voi? (« Si ») grida ancora la folla unanimemente).

Allora siete degni di militare sotto i gagliardetti gloriosi della Rivoluzione delle Gamie Nere! Le ultime parole del Duce suscitano una dimostrazione ancora e sempre più imponente che si placa soltanto quando il Segretario del Partito ordina il « saluto al Duce ».

E non appena il formidabile « no » che subito risponde, spiega la sua eco, l'on Starace ordina alle musiche di intonare l'Inno dei giovani fascisti e poi « Giovinezza ».

E tutta la folla canta successivamente le parole dei due inni; e insieme con i giovani fascisti canta anche il Duce, che, infine lascia la piazza d'armi salutato e accompagnato da una sempre più fervente dimostrazione e da altissime acclamazioni.

Gioventù guerriera

La preparazione militare della Nazione prosegue con ritmo accelerato. Dati precisi sono stati forniti dal Duce nella sua esposizione al Consiglio dei Ministri di sabato. Queste cifre rappresentano un complesso e decisamente imponente di mezzi e di apparecchiamenti, che interessa tutte le forze e che aliena tutte le tentazioni delle altre. A quell'eventuale maggior sforzo produttivo che potrebbe essere loro richiesto.

Le armi si apprestano e i mezzi di difesa e di combattimento si apprestano ogni giorno con una visione unitaria, armonica, di per sé stessa potente, con un potenziale ancora più ampio di quello che possa essere dato dai fattori materiali per lo spirito che anima tutto il popolo italiano, completa fusione di armi e di spiriti, saldatura infrangibile tra uomini e mezzi, immutabile fusione di masse in un ideale, proiezione di ognuno nella volontà di un Capo.

Tutto ciò è stato riassunto nel giro di brevi ore dalle documentate dichiarazioni del Duce e dalla rassegna guerriera di tredicimila Giovani Fascisti, tredicimila giovani a tutte le province italiane, giovani delle categorie premilitari, che hanno manovrato ed operato sul terreno come dei veterani. Tredicimila giovani che hanno dimostrato come sia perfetta la efficienza militare del milione e 500 mila Giovani Fascisti, tutti con armi e spirito prontissimi come i tredicimila dell'adunata di Roma.

Terzi una Divisione, una magnifica Divisione dell'Esercito, al completo di tutte le armi e dei servizi, con artiglieria, reparti celeri, carri armati ha manovrato innanzi al Duce, perfetti soldati nel contegno e nel rendimento bellico. Eppure si trattava di giovani che saranno fra tre anni di leva, e tuttora forma-

vano pattuglie e reggimenti addirittura completi in ogni impiego.

Siamo di fronte a un organismo militare in tutta l'estensione del termine rispondente alle necessità della guerra moderna.

I Giovani Fascisti conciliano infatti i due termini che in altro caso sarebbero apparsi antitetici, aumentare cioè in un esercito a ferma breve le molte specializzazioni che ne costituiscono uno dei più completi pilastri. Ciclisti, motociclisti, automobilisti, rocceatori, radiotelegrafisti, preparati e sezionati, formeranno le migliaia e migliaia di soldati delle classi di leva 1916 e 1917.

Tanto più importante è questa stocistica in quanto si tratta delle cosiddette classi vuote, cioè del minor gettito di uomini corrispondente al periodo più aspro e sanguinoso della grande guerra. Se dunque il nu-

mero risulterà, per ragioni ineluttabili, minore, la efficienza fatale sarà in un certo senso colmata da un più elaborato livello di addestramento.

C'è nel popolo italiano quella fiera consapevolezza del proprio dovere e della propria missione che è determinata da una fede radicata e salda, da una preparazione morale che ha preceduto la preparazione materiale e ne fonda sicura l'attuazione. Ogni incertezza e ogni titubanza sono bandite da una forza ideale che non può essere né piegata né vinta.

I lavoratori italiani, che della preparazione dei mezzi militari sono stenziososi e fedeli esecutori nelle officine, nei cantieri, nei campi e per tutti i gangli vitali del complesso produttivo, sanno che quelle stesse armi che oggi apprestano saranno essi stessi ad impugnarle domani. Alla massa del popolo in armi, che ha già lo spirito pronto ad ogni prova, i lavoratori portano questa grande luce di fede, che riverbera la più alta fiamma, quella stessa fiamma che arse nel 1915 i disperati manipoli dei lavoratori interventisti e combattenti.

Allora c'era un ideale di avvenire che tormentava i pochi sotto la griglia vittoriosa dei più. Oggi quella stessa fiamma divampa al sole e tutti i lavoratori sentono che le armi che forgiano con passione

saranno domani brandite per un ideale di civiltà e di potenza e saranno portate non come mezzo all'offesa o di difesa, ma come strumento per un'opera di più alta civiltà, la civiltà del Fascismo, la civiltà del Littorio. Questo stesso ideale che battono negli ultimi sguardi dei camerati Caduti per le strade e per le piazze e oggi patrimonio inalienabile di tutti gli italiani, i lavoratori in prima linea, perché essi sentono che recano in sé una ragione di più alta giustizia sociale e sono apportatori di più alte norme di vita.

La preparazione materiale dei mezzi necessari per le forze armate è sostenuta da questa calma ideale, da questo clima di alta tensione, nel quale il dovere, religiosamente sentito, è di per sé stesso preparazione al combattimento e al sacrificio.

Non è per una forma di avvenire fatta di complicate assolute ideologie, ma per una concreta realtà di vita che fu compiuta l'impresa africana che ha dato al mondo la misura della unità granitica e della solidità della potenza italiana.

La Patria deve perciò considerare nel suo significato profondo la visione di forza che ieri si concluse con l'incendio e con l'ombelico e logio del Duce alle giovani schiere. Esse sono attestazione di un nuovo modo di vita, generatore di potenza e di vittoria.

Etiochia, è detto che prima dell'arrivo degli italiani, i mussulmani d'Etiochia erano dimenticati e negletti mentre oggi, accanto ai loro fratelli copri, essi hanno un dignitoso posto di cittadini per cooperare con la Madre Italia alla resurrezione dell'Etiochia.

I mussulmani, che hanno molto sofferto in passato in Etiochia, che hanno subito umiliazioni, oppressioni ed ingiustizie, hanno sempre conservato la loro dignità e la loro speranza in un domani migliore, che è finalmente giunto con la bandiera tricolore italiana.

Graziani «uomo dell'Islam»

L'onorevole ricorda poi un vibrante omaggio al Maresciallo Graziani che chiama « uomo dell'Islam » che conosce e comprende i figli di Mometton. Dopo aver elencato i vantaggi che l'occupazione italiana ha già apportato ai mussulmani d'Etiochia il messaggero prega il Maresciallo Graziani profeta dell'Islam, di rendere interprete dei sentimenti devoti e fedeli dei mussulmani d'Etiochia verso il grande e potente Re Vittorio Emanuele e verso Benito Mussolini, Duce invincibile dell'Italia fascista.

Hanno quindi pronunciato fervidi discorsi di omaggio al Re ed al Duce e di gratitudine a Graziani il Capo dei notabili mussulmani della Capitale e i rappresentanti dei mussulmani della Somalia, un rappresentante dei mussulmani del Tigrai, un rappresentante dei mussulmani di Massaua, il nipote dell'ex Sultano del Caffa e presunto erede del Sultano e discendente dei Sultani del Gimma, un rappresentante dei mussulmani di Harar e numerosi altri, fra i quali un vecchio quasi centenario che dichiara di aver conosciuto personalmente il gen. Salella ai primi tempi della penetrazione italiana in Africa.

La cordialità con cui il Viceré si intrattiene con i vari notabili mussulmani, dalla folta medesima spuntano ovatori improvvisati la cui pittura esultante parole esprimono l'entusiasmo dei mussulmani d'Etiochia dell'intero Islam per l'Italia.

Il ministro degli esteri spagnuolo ne ha detto uno a Litovoff per ringraziare di quanto Mosca ha fatto e fa per le forze governative spagnole.

Il messaggio madrileno è sottolineato dagli insorti come una nuova clamorosa prova degli aiuti che il comunismo moscovita, che pur a Londra si fa paladino della neutralità, ha prodiga alle forze del « Fronte popolare ». Il generale Queipo de Llano, parlando alla radio di Siviglia, ha bollato a sangue l'opera sovietica, affermando che « le dichiarazioni fatte dalla Russia a Ginevra e a Londra non sono che un'infame menzogna ».

Il generale ha precisato che narrazioni sovietiche continuano ad arrivare regolarmente nei parti di Ibricane e Barcellona, sbarcando materiale d'ogni genere. E' noto e abbondantemente provato che diversi reparti governativi sono al comando di sudditi russi.

Sugli ultimi avvenimenti della guerra spagnola le notizie sono piuttosto scarse. Nell'imminenza della grande offensiva nazionale contro Madrid le operazioni sembrano intralciate in una fase di pausa. Non così la guerriglia isolata, la quale continua su quasi tutti i fronti, frantumandosi in un'infinità di episodi isolati.

I nazionali chiusi in Oviedo resistono sempre vittoriosamente agli ostinati attacchi del governo.

Comunismo sobillatore

Violenta reazione tedesca alla gazzarra di Strasburgo

BERLINO, 12.

Commentando la manifestazione comunista di Strasburgo, il « Zwoelf Uhr Blatt », sotto il titolo: « Iniqui insulti contro il Capo dello Stato tedesco », scrive fra l'altro:

Il discorso di Thorez costituisce dal principio alla fine una inaudita diffamazione contro il Capo dello Stato tedesco.

Il fatto solo che tale discorso possa essere stato pronunciato costituisce per il Governo francese una vergogna non qualificabile. Nel momento stesso in cui gli uomini di Stato del mondo intero si sforzano di realizzare un riavvicinamento fra Germania e Francia per rinforzare la difesa contro l'ondata comunista, la Francia permette ai suoi agitatori bolscevichi di rendere vani i tentativi.

Non possiamo trovare scuse o spiegazioni plausibili per il giuoco di Thorez. Se Leon Blum e i suoi ministri non hanno poteri sufficienti per costringere i camerati comunisti a rispettare le regole più elementari della cortesia, e se lo stesso Blum non ha il coraggio di esaminare i discorsi comunisti prima che siano pronunciati, il Primo ministro francese avrebbe dovuto almeno assicurarsi la possibilità di proibire la continuazione della manifestazione non appena a conoscenza dello ignobile attacco.

Ciò non è stato fatto, e Thorez ha potuto continuare i suoi discorsi diffamatori sino alla fine.

E' comprensibile che Thorez non ami il social nazionalismo, e noi non possiamo rimproverargli di non nutrire nessuna simpatia per Hitler e per la Nazione tedesca colpevole dei suoi orrori, di avere estirpato il comunismo in Germania; ma non possiamo capire come Thorez abbia potuto accumulare tante menzogne in un unico discorso e travisare in modo così sfrontato i pensieri e gli atti altrui. Tutto quello che egli ha detto non è infatti che un ammasso di menzogne e diffamazioni.

Hitler non ha mai detto essere « cosa igienica », per l'operaio tedesco, il digiunare e l'aver fame; egli ha esattamente detto il contrario. Hitler non ha mai voluto la guerra; al contrario, in tutte le sue manifestazioni, ha sempre predicato la pace dinanzi al mondo intero. Egli ha sempre detto di preferire di spendere 8000 marchi per aiutare una famiglia o per migliorarne il tenore di vita di un operaio, piuttosto che spendere la stessa somma per la fabbricazione di un proiettile di grosso calibro.

Thorez ha completamente invertiti i fatti e con ciò egli prova di mentire e insultare a mente fredda, non per ignoranza ma deliberatamente. Gli agenti del Komintern — con cui il giornale — aspirano a una nuova conflazione mondiale. Essi non possono accontentarsi degli orrori di Spagna. Tutti gli uomini di Stato europei, e soprattutto Leone Blum vogliono chiudere gli occhi per non vedere. Il Governo francese dovrà rendere conto degli avvenimenti di Strasburgo.

Come Mosca aiuta Madrid

Documentazioni ufficiali sulla «neutralità», russa

PARIGI, 12.

L'agenzia « Tass » comunica che fra Madrid e Mosca sono state stabilite regolari comunicazioni telefoniche. Il servizio è stante inaugurato nei giorni scorsi con uno scambio di telegrammi. Il ministro degli esteri spagnuolo ne ha detto uno a Litovoff per ringraziare di quanto Mosca ha fatto e fa per le forze governative spagnole.

Il messaggio madrileno è sottolineato dagli insorti come una nuova clamorosa prova degli aiuti che il comunismo moscovita, che pur a Londra si fa paladino della neutralità, ha prodiga alle forze del « Fronte popolare ». Il generale Queipo de Llano, parlando alla radio di Siviglia, ha bollato a sangue l'opera sovietica, affermando che « le dichiarazioni fatte dalla Russia a Ginevra e a Londra non sono che un'infame menzogna ».

Il generale ha precisato che narrazioni sovietiche continuano ad arrivare regolarmente nei parti di Ibricane e Barcellona, sbarcando materiale d'ogni genere. E' noto e abbondantemente provato che diversi reparti governativi sono al comando di sudditi russi. Sugli ultimi avvenimenti della guerra spagnola le notizie sono piuttosto scarse. Nell'imminenza della grande offensiva nazionale contro Madrid le operazioni sembrano intralciate in una fase di pausa. Non così la guerriglia isolata, la quale continua su quasi tutti i fronti, frantumandosi in un'infinità di episodi isolati. I nazionali chiusi in Oviedo resistono sempre vittoriosamente agli ostinati attacchi del governo.

Un'ennesima tentativa di questi ultimi è stata sanguinosamente respinta nella serata di ieri. I ministri delle Asturie, che formano il nerbo principale delle forze attaccanti, hanno seminato il terreno di molti cadaveri. Nelle ultime azioni si calcola che loro perdite superino i mille morti.

Un altro carico russo in viaggio per la Spagna

MOSCA, 12.

L'agenzia « Tass » ha da Odessa comunicato che il vapore « Neva » è partito oggi per il suo secondo viaggio in Spagna, con viveri e materiale diverso (armi) diretti ai governativi spagnoli.

La strada Maqueda - Avila

Le mani dei nazionalisti spagnoli

PARIGI, 12.

Notizie che giungono dalla Spagna, confermano che la preparazione per il colpo definitivo su Madrid è stata ormai dai nazionalisti messa a punto. Il generale Franco ha trasportato il suo quartier generale a Salamanca, ma la quinta tecnica del segretario della guerra è rimasta a Burgos. Le armate dei nazionalisti del nord e del sud hanno operato la loro congiunzione a Cebreros. La strada Maqueda-Avila è interamente nelle mani dei nazionalisti ed il fronte ovest di Madrid si estende in linea retta dai nord al sud.

In Andalusia gli insorti, dopo aver preso Vittoria, hanno occupato Cañete e nelle Asturie si sono impadroniti di S. Gultano. In massa ad alcuni milia russi caduti nel combattimento di Tiemblo, presso Madrid, è stato trovato un vero emporio di gioielli provenienti dai saccheggi dei negozi della capitale.

Eden e Baldwin a colloquio

LONDRA, 12.

Eden ha conferito con Baldwin reduce dalle vacanze.

Un colpo fallito

Le infrazioni compiute dalla Russia sovietica al patto di « non intervento » sono da tempo note a tutti. Vediamone un elenco:

- 1) Sottrazione « pro Madrid » iniziata dai Sovietici.
- 2) Trattativa sulle macchine pneumatiche degli operai russi per darli ai governi spagnolo e alle frazioni comuniste e anarchiche.
- 3) Invio di 30 apparecchi russi a Barcellona verso il 15 di settembre.
- 4) Invio di 40 apparecchi terrestri a Madrid il 30 settembre.
- 5) Spedizione di armi e munizioni effettuate ad Alicante coi piroscafi sovietici « Neva », « Kuban » e « Volg ».
- 6) Atti di guerra compiuti nello stretto di Gibilterra da una petroliera armata russa contro una nave di marocchini in transito per la Spagna.
- 7) Invio di tecnici di ufficiali di agenti sovietici che hanno combattuto e combattuto tra le file dei russi.
- 8) Intervento diretto dell'Ambasciatore sovietico a Madrid che ha personalmente sorvegliato il imbarco su di una nave russa di oro madrileno diretto a Mosca.

L'elenco è tutt'altro che completo e vale come semplice esempio di quella che è l'osservanza dei Sovietici ai patto internazionali (obstante sottocrutti...)

Ma — ci si può domandare — perché la Russia ha voluto accusare altri Paesi di infrazione al « non intervento » mentre la Russia ignorava che proprio la Russia mancava clamorosamente e ostentatamente ai suoi impegni? Le risposte plausibili sono due:

- 1) Perché i Sovietici volevano con questo loro alto diplomazia, presentarsi un « libi e difendersi così da immuniti possibili attacchi di altri Paesi firmatari del patto di « non intervento ».
- 2) Perché i Sovietici sentivano dopo le ultime brutanti sconfitte subite dagli eserciti russi di Spagna che la definitiva vittoria nazionalista si profilava ormai nettamente. Fino a quando le sorti erano incerte i rapporti clandestini dei russi erano sufficienti. Oggi invece i Sovietici pensano che solo la politica del libero intervento potrebbe salvare il Governo di Madrid. Ma a Londra i rappresentanti dell'Italia ha parlato con forte sicché si può considerare senz'altro fallita la manovra russa, senza possibilità di concordi provvedimenti. Un giornale inglese, il « Times », così si esprime:

« L'azione russa deve essere condannata perché essa è senza ombra di dubbio, provocatrice. E lo spirito di distruzione e di anarchia e così intima parte del credo comunista che special sospetti devono sorgere ad ogni iniziativa del Governo sovietico la quale possa tendere a far diventare generale un qualunque conflitto ».

Gli avvenimenti dello sport

La domenica calcistica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Bari-Triestina	4-0
Torino-Novara	4-1
Lucchese-Bologna	2-2
Ambrosiana-Roma	2-1
Napoli-Genova	0-0
Lazio-Florentina	2-1
Alessandria-Juventus	1-0
Sampierdarena-Milan	0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Pisa-Verona	2-0
Brescia-Livorno	2-1
Atalanta-Spezia	4-1
Modena-Cremone	0-0
Palermo-Pro Vercelli	1-0
Messina-Vareggio	1-0
Carpi-Catanzaro	1-0
Aquila-Venezia	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Marzotto-Carpi	3-1
Padova-Ponziana	2-1
Treviso-Udinese	1-1
Rovigo-Grión	1-1
Fiumana-Mantova	4-1
Spal-Portofino	5-0
Vicenza-Pro Gorizia	2-1

Sezione propaganda

Zugliano-Pozzuolo-Giovinetta	2-1
------------------------------	-----

Le classifiche

Torino	5	4	0	10	48	
Bologna	3	2	3	0	7	5
Lazio	3	3	1	1	7	7

Il Pozzuolo vince la Coppa Zugliano battendo il Giovinetta per 2 a 1

Il Pozzuolo e risolti La squadra che alcuni anni or sono fu la incontrastata dominatrice di tutte le squadre libere della Provincia, e che dopo, essendo stata privata di alcuni tra i più validi giocatori, dovette subire una colossale, si è riaffacciata alla ribalta della notorietà.

I vecchi giocatori del Pozzuolo sono tutti tornati tra le file della squadra che il lancio a suo tempo verso più alte mete, e hanno così ricostituito un "undici" che è forse il migliore dell'attuale Sezione Propaganda. Ci voleva la III Coppa Zugliano per mettere nuovamente in luce la squadra pozzuolense, già campione triestino e vincitrice di numerosi trofei. L'undici di Pozzuolo ha una ossatura veramente invidiabile, e anche un gioco che se non è proprio fatto di "ricami", si rende efficace e concisivo.

Tonello II, Gori, Fasso e Tonello II, rappresentano punti più forti sui quali la squadra appoggia. Si è visto nella finale giocata domenica che la squadra azzurra è completamente sulla via buona e farà certamente pesare il proprio valore e la propria forza nel prossimo campionato.

La finale della III. Coppa Zugliano ha messo alle prese due squadre completamente appoggiate come sistema di lotta. Il Pozzuolo è un gioco robusto e insistente; il Giovinetta leggero e tecnico. Hanno vinto i più forti, coloro cioè che hanno saputo con la loro forza e la loro resistenza prendere le redini dell'incontro. Questo, a onor del vero, non è stato un modo di giocare nuovo, ma un modo di riscuotere i numerosi spuntivi datti, convegni per assicurare a questo scontro decisivo. Troppo accentratore era l'orgoglio del due undici per l'aggiudicazione della coppa, e troppi furono così i falli incassati dall'arbitro in ambo le parziali. Ma se il Pozzuolo ha meritato di vincere, il Giovinetta non gli è stato da meno. Anzi, forse con un po' più di fortuna i nerì avrebbero sicuramente capovoltato la situazione, e se il paio non avesse respinto un violento tiro di Buiani a pochi minuti dalla fine, si sarebbero dovuti giocare anche i tempi supplementari. Invece, il tiro del centrattacco dei nerì non ha avuto fortuna e il Pozzuolo ha vinto la partita.

Nel campo dei valori, gli uomini del Pozzuolo vanno elogiati in primo luogo, ma specialmente Tonello II, Tonello II e Cocca, mentre del Giovinetta i migliori sono stati Gremese, Vismara e Fontanini.

La partita è stata equilibrata in quanto che nel primo tempo hanno dominato i pozzuolensi, mentre nella ripresa si sono imposti i nerì. I punti per gli azzurri sono stati marcati da Tonello al 41' del primo tempo e da Fasso all'8' della ripresa su azione in linea. Per il Giovinetta ha marcato Fontanini al 15' su calcio di angolo.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: **Pozzuolo:** Tonello II, Ferruglio e De Cecco; Gori, Tonello I e Savorgnan; Fasso, Della Vedova, Mondolo, Cocca e Izza. **Giovinetta:** Gremese, Liani e Tion Mungheri; Vismara e Casco; Ne Fontanini, Buiani, Gheller e Vignola. Arbitro sig. Borghi del G.A.U.

Storionata prova dei cadetti bianco-neri
Grión B - Udinese B 3-2
POLA, 12

La battagliera compagine di rimpulso dell'Associazione Calcio Udinese è stata costretta alla rete dei cadetti del Grión (dopo una lotta quanto mai appassionante e ricca di interesse. La vittoria del concittadino polesi è giunta proprio allo spirare del tempo e quando cioè il risultato sembrava inchiodato sul risultato di parità. Il patteggio infatti avrebbe più equamente rispettato il valore delle forze in campo, poiché, se i nero-stellati sono apparsi più aggressivi, gli ospiti hanno contrapposto un gioco di pregevole fattura. Le loro azioni sono state vivamente ammirate dai numerosi appassionati convenuti allo Stadio del Littorio.

Gli udinesi vanno accreditati in un unico clogio, ma non mancheremo di segnalare il gioco spigliato e sbrigativo della immensibile ala destra, Lodolo, autore di una pregevole segnatura, l'ottimo centro attaccò Zorzi, autoritario trascinatore ed eccellente stoccatore. Anche Palmi si è distinto al centro della mediana.

In complesso, ripetiamo, la Squadra bianco-nera, ha lasciato nella nostra città una favorevole impressione e non appena avrà trovato un maggior affiatamento fra i vari reparti, non mancherà di far parlare di sé in questo campionato riservato.

I concittadini hanno dovuto far appello a tutte le loro più riposte energie per costringere alla resa gli animosi avversari. Per la cronaca, i primi a segnare sono stati gli ospiti con Lodolo al 37' del primo tempo, soltanto al 41' della ripresa il polesi Mangolini riusciva a ristabilire le sorti e quando all'11' una bella segnatura di Busidoni permetteva al Grión di portarsi in vantaggio.

Alla mezz'ora però Palmi convertiva un rigore giustamente concesso per un fallo di mano di Bassi, e così le due squadre sono venute a trovarsi nuovamente alla pari.

Al 45' i concittadini fruvano di un calcio d'angolo che permetteva a Zis di mettere in rete di

Conte vince in volata la Coppa del Fante

In occasione degli annuali festeggiamenti, a Colugna, l'Opera Bullaria ha indetto e l'U. C. Udinese ha organizzato la 2a Coppa del Fante riservata alla categoria degli aspiranti.

La gara ha avuto il più brillante dei successi, sia dal lato tecnico che da quello organizzativo. Infatti il gran numero di aspiranti si sono presentati, una partenza e accorsi da tutta la provincia, nonché da Trieste, Montebelluna e Treviso. Il confronto fra i corridori friulani e i loro entusiasti triestini è stato quindi il perno della lotta, scatenata durante tutti i 75 chilometri del percorso. Ma il duello si è ancora una volta risolto con la piena vittoria dei friulani i quali hanno dominato da paroli i loro avversari. Anche il confronto tra bianco-neri udinesi e rossi sandaniesi, ha avuto particolare interesse, e come nelle corse precedenti gli udinesi sono riusciti a dominare i loro più diretti avversari.

Vincitore della gara è risultato il campione triestino di strada della categoria, Oreste Conte il bravo corridore bianco-nero, arrivato fresco fresco da Milano dove colse vittorie e affermazioni, ha voluto porre il suo nome anche in questa gara che è già al suo secondo anno di effettuazione. Il capitano dei bianco-neri rivendicò le sue ormai già note qualità di passista e di velocista, ha dominato come ha voluto i compagni ed avversari, prendendo da gran sicuro questa gara che lo consacrò nuovamente campione della categoria per l'anno 1936-37. La sua vittoria è stata meritata e netta, e confermata in tal modo il « campione » che ha ormai conosciuto la soddisfazione di numerose vittorie. Al secondo posto si è piazzato l'altro bianco-nero, Cossio. Questo ragazzo, giovane e dotato di mezzi non comuni, è andato migliorando di gara in gara e siamo ben certi che nella prossima stagione saprà trarre le sue doti di velocista e anche di passista, Angelo Degano, l'altro dei « rossi » sandaniesi, è terminato al terzo posto. Il viaggio ha dato il « la » alla battaglia ed è stato il primo ad « girare » la ruota che permetteva poi a Cossio e Conte di giungere con lui al traguardo precedendo di ben otto minuti gli altri concorrenti. Ottime sotto tutti i punti di vista la gara di Bellariva, che ha beneficiato dalla mala sorte, non ha potuto fare a meno di piazzarsi al quarto posto.

La gara è stata decisa sulla salita di San Daniele in seguito ad uno scatto di Degano al quale solamente Cossio e Conte riuscivano a rispondere, i tre si involavano verso il traguardo, dove giungevano con rilevante distacco su Bellariva e compagni che, per un guasto alla catena è stato costretto a fermarsi più volte. Nella volata per la vittoria, Conte e Cossio si sono impegnati in un animato duello terminato col netto successo del primo.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

che ha coperto i 75 chilometri del percorso in ore 2,5' realizzando la media oraria di chilometri 36; 2. Luigi Cossio (id.), a due macchine; 3. Degano Angelo, U. C. Sandaniesi, a una macchina; 4. Beltrame Camillo, U. C. Udinese, a 8; 5. Zanot Giovanni (id.) a mezza macchina; 6. Nicolo Enea, U. C. Sandaniesi, a ruota; 7. Ferruglio Egidio, U. C. Udinese, a ruota; 8. Lodovico, U. C. Trieste, a 5; 9. Bidoli Vittorio, id., a due macchine; 10. Curet Carlo, id., a una macchina. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa in palio è stata assegnata alla Unione Ciclisti Udinesi per merito di Conte e Cossio.

Ottima sotto tutti i punti di vista l'organizzazione. Commissario di gara il sig. Sporenzi.

Conte vince in volata la Coppa del Fante

La gara è stata decisa sulla salita di San Daniele in seguito ad uno scatto di Degano al quale solamente Cossio e Conte riuscivano a rispondere, i tre si involavano verso il traguardo, dove giungevano con rilevante distacco su Bellariva e compagni che, per un guasto alla catena è stato costretto a fermarsi più volte. Nella volata per la vittoria, Conte e Cossio si sono impegnati in un animato duello terminato col netto successo del primo.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte vince in volata la Coppa del Fante

La gara è stata decisa sulla salita di San Daniele in seguito ad uno scatto di Degano al quale solamente Cossio e Conte riuscivano a rispondere, i tre si involavano verso il traguardo, dove giungevano con rilevante distacco su Bellariva e compagni che, per un guasto alla catena è stato costretto a fermarsi più volte. Nella volata per la vittoria, Conte e Cossio si sono impegnati in un animato duello terminato col netto successo del primo.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte vince in volata la Coppa del Fante

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

Conte Oreste, dell'U. C. Udinese,

TINGETE
IN CASA I VOSTRI
ABITI-TESSUTI-FILATI ECC
COL

SUPER-IRIDE NERO

DITTA RUGGERO BENELLI
SUPER-IRIDE - SOC. ANON.
(S.I.S.A.) PRATO-TOSCANA.

ECONOMICI COMMERCIALI

Agli Sposi: per Bonboniere - invogliarsi prima di tutto alla Galleria Veneziana che vi offre il più ricco assortimento ed i prezzi più bassi.

Alla Galleria Veneziana essendo prossimi i restauri continua con grande successo per pochi giorni ancora la eccezionale liquidazione.

522 C. perfettissimo stato vendesi causa partenza A. O. Scriveri Casella Postale N. 9 Udine.

MOSTRA D'ARTE
Via Carducci 16 - UDINE

Quadri dei migliori artisti - Ippoliti Orientali - Bronzi - Maioliche - Mobili

Mantelle nere e grigio-verdi da L. 16 in più alla Casa Uniformi Fasciste - Via Cavour.

McGozzi 500 normale anni 31-32 completo d'occasione - Peruzzi - Codroipo.

A FINE DI OTTOBRE SI CHIUDE LA

VI TRIENNALE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA

MOSTRA DELL'ANTICA OREFICERIA ITALIANA

RACCOLTA UNICA AL MONDO DI OPERE D'ARTE DI INCOMMENSURABILE VALORE

DA OGGI AL 24 OTTOBRE

50%

DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO PER

MILANO

Facilitazioni di soggiorno - Riduzioni nei Teatri - Cinematografi - Ippodromi, ecc.

Tessera tramviaria lire due

Per Informazioni, Programmi e Prospetti: "SERVIZI TURISTICI DELLA TRIENNALE," MILANO - Palazzo dell'Arte al Parco

Tel. 773 Agenzia Automobili Lancia - Motoguzzi - Astura berlina 5 posti - Balilla 2 porte (4 marce) - 509 Coupé 1000 - 3 Moto Guzzi mod. 1930.

Nuovo magazzino legna-carbone - Via Bezzuca 50 - Massima convenienza - Visitatelo.

AFFITTI

Affittasi ammobigliata con bagno; termo, indipendenti. - Via Aquileia 59. 6525

Affittasi piccola casetta con tre vani, terrazza, cucina, gas, bagno, posizione tranquillissima, soleggiata, fondo giardino. Rivolgersi Via Corneia, 31

Affittasi appartamento ammobigliato, gas, termo, bagno, cucina. Via Aquileia 59. 6525

Affittasi quattro appartamenti signorili nelle comodità moderne. Via Liruti 36 - Palazzo Agricola. 6534

Affittasi Via Cividale 35. I piano, appartamento vani 5, gas, bagno, orto, fitto conveniente. 6503

Appartamento civile 5 vani, bagno, water, gas, affittasi, Mercatovecchio 40 (sopra Querini).

A serio distinto offresi camera ammobigliata con salottino, acqua corrente, termofone. Scrivere 6528 - Pubblicità Popolo Friuli.

Camere ammobigliate, centrali, termofone, pensione L. 300 - Indirizzo 6535 - Pubblicità Popolo Friuli.

Cosco bella ammobigliata possibilmente termo, bagno. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. 6532

IMMOBILI

Devo trasferire vendendo Viale Venezia villa vani 10 con garage e giardino. Scrivere 6495 Pubblicità Popolo Friuli.

Affarone vendesi via Duca d'Aosta casa civile vani sei grandi, accessori, gas, bagno, giardino garage L. 45.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Moro Udine. Telefono 10.71.

DOMANDE D'IMPIEGO

Signorina pratica lavori ufficio offresi massua serietà. Scrivere 6550 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

Cercasi cane pechinese mantello colore cioccolato smarritosi venerdì mattina Via della Vigna 20. 6533

Un cattivo esempio

Come si può aderire ad una formula astratta di rinnovamento teatrale come fine a se stesso? Così i grandi entusiasmi per l'esempio così detto innovatore dell'Ejnar, non sembrano rispecchiare esattamente né il generale presupposto delle esigenze artistiche teatrali, né la reale portata specifica della presente stagione lirica radiofonica nel suo costrutto.

Il problema delle rappresentazioni teatrali mi sembra vada esaminato più freddamente, a traverso una speculazione oggettivamente più tranquilla. Serenità di osservazione e valutazione che ci insegnano, non di nutrire, ma evolvere e migliorare. E d'altra parte questa è proprio la sola pretesa di quel pubblico giudice sovrano, cui una inveterata indulgenza rimette troppo spesso il responso valido e definitivo in fatto di teatro.

A dire il vero ci sarebbe di molto a discutere di questa facile attribuzione: la folla, al teatro lirico, è generalmente puerile, suggestionata, soggettivamente squilibrata all'evidenza. E la misura assoluta del pubblico giudizio può andare, se va, nell'esperienza attualistica e contingente di una singola esecuzione, e sotto l'eccezionalità degli speciali modi di quella: ma non certo se vogliamo dedurre e astrarre in sintassi, come si è fatto talora con pericolosa facilità.

Ma, sorvolando su questa pregiudiziale un poco, direi così, elementare, muoverei per semplificare, da quel medesimo punto di partenza; e direi come mi sono accorto per verità che il pubblico non ha gradito, spontaneamente, alcuna delle produzioni contemporanee, trovando banali le pseudo-innovazioni sui modelli francesi, stridenti e vacui i tipi di origine americana, i quali comunque non possono essere compresi dalle masse, non lo sono, come forse, e ce lo dice una esperienza non fugitiva, mai lo saranno.

Ed allora, se il pubblico ha sempre ragione, come si vuole da taluno — e che la cronaca conferma con enorme riserba e relatività di luoghi e tempi e contingenze — dirò, e per eufemismo, che bisogna chiudere nel cassetto, e tenerli lì per venticinque anni, non già le trenta reliquie del passato, ma proprio le trenta o trentotto opere incomprensibili, non inteso, solo di nome, perché fatte soprattutto per prevedibile dopoguerra.

Quando al vecchio repertorio, si sa che il pubblico lo preferisce, con sua ragione, ma riversa, neppure a farlo apposta, non lo conosce tutto e spesso lo conosce male, si dà a goder meglio talora delle composizioni, o dei loro brani, più scadenti e questo accade spesso grazie alle esecuzioni generalmente imperterite proprio nelle battute eccellenti e naturalmente incomprese anche a distanza centenaria. Tanto perché il pubblico è originale e buon giudice. Dunque il giudizio ed il gusto degli addetti non esigono sostanzialmente nulla, ammettendo che qualcosa vogliono, eccolo: prima di tutto che il repertorio lirico antico, nei suoi elementi gloriosi vada integrato sensatamente, magari con accurate selezioni di ottime partiture sconosciute o mal note del tipo approvato: o vada ancora colto ed interpretato esteticamente, operazione tanto rara, nelle molte pagine tradizionalmente sbagliate o neglette.

Per venire di poi a classificare e rapporti nella produzione lirica nostrana, per essere una volta tanto veramente sinceri e chiari in fatto di critica, io opinerei per questa distinzione, secondo i tipi: opere secondo la tradizione, gloriose o non, bene intese: opere contro la tradizione, opere neutre che risentono soprattutto dei difetti del primo e del secondo tipo, e quanto all'attributo di genialità facilmente regalato ai suoi campioni, vi è un po' troppo affrettoso. E parliamo soltanto di forme, che ove si entrasse nell'intimità, non si saprebbe proprio cosa migliorare, termini definitivi. Ma c'è proprio a tal punto il famoso giudizio del pubblico che, sventuratamente per gli autori, valuta, e svaluta nel nostro caso, sinteticamente tipi e sostanze insieme.

Sono io il primo a trovare insopportabili i troppi capolavori; ma il vero si è che il genere venerando non ha affatto compiuto il proprio ciclo storico, specialmente nel giudizio eretico, anche se unilaterale, di masse; e precisamente per il fatto stesso, causale e conseguente ad un tempo, di non essere stato efficacemente sostituito finora da nessun tipo nuovo e succedaneo. E purtroppo, le vie del capolavoro i musicisti, come tutti gli altri artisti, pare non le possano ritrovare gratuitamente fra termini o programmi esteriori, se non col previo conforto di valide attitudini ideali soggettive.

Ritenevo queste semplici proposizioni, il programma lirico dell'Ejnar non sembra davvero ne esemplare, ne eccellente, né, speriamo, inevitabile. E la contraddizione in cui sembrano caduti i suoi ammiratori sta appunto in questo, che l'approvazione di quel programma è incompatibile con i loro stessi presupposti. Quella stagione radio, seguita il consenso della critica, che invece si vorrebbe addirittura escludere dal valido giudizio; ma non quello, anche successivo o addirittura postumo, del pubblico, il quale si orienta irrevocabilmente all'entico, con quelle aggiunte cui sopra disse, e nella sincerità, il nuovo è respinto. E non il nuovo generico, ma precisamente quel nuovo stesso che oggi si ritrova innanzi a questo si è stato veramente coraggioso da parte dell'Ejnar.

Festa il tipo medio, amorfo, indefinito, inserito senza armonia nel sottile programma, ma su questo il giudizio collettivo è stato variabile e relativo all'estremo, e non può parlare che singolarmente, e

per caso; generalizzare equivarrebbe falsare i dati sperimentali che analizziamo.

Se veniamo ancora al vecchio repertorio, adorato ed esasperato, bisogna riconoscere che la nostra stagione lirica ne ha coscientemente selezionato il peggio, anzi che attuare seriamente quei criteri che d'essi più sopra e che veramente parrebbero tanto semplici ed accessibili. In compenso diversamente non si è fatto per i contemporanei, di cui il pubblico nella sua ingenua faciloneria ha forse ragione di pensare e dire tutto il male che vuole: le composizioni presele non sono mai, né qui certamente, le migliori, e taluna, fra le altre meno fortunate, ve n'ha senza dubbio che val di più, e, chissà, il pubblico forse non sentirebbe mai, non gli incomprendibili, non si tema, soltanto talenti smarriti.

Ed allora, perché tanto commossi gli ossana all'Ejnar, che, accortamente per caso, li riproduce, periodicamente con lusingato candore nel suo settimanale?

Dove sono i rinnovamenti conquistatori, i volti agulini negli spazi dell'arte, e tutti gli altri ardentissimi, esaltati nelle mediocri esecuzioni? L'apologia è purtroppo sorella all'iperbole: dopo tante generosità retoriche, come definiremo un Giuseppe Verdi?

Ma non per questo già noi disperiamo.

Anche se non bastino affatto volentieri e fede nel grande destino del teatro lirico per conseguire; anche se questa finalità, coronata oppure abbandonata dal successo, non condizioni affatto la nostra indistruttibile qualità di popolo di artisti — che per fortuna sussiste indipendentemente dalle più o meno felici contingenze teatrali — noi non desisteremo dal seguire l'idea e le tracce sensibili della bellezza, restandone illuminati.

Ne certamente saremo per così poco, le dimissioni dal più grande mondo delle estetiche.

Non si tratta di un'aristocrazia altera o del vincolo di un retaggio; codesti son luoghi comuni; ma l'arte nostra è immortale!

Bruno Castellfranchi

Autisti modello

Sembra accertato che le persone più abili e prudenti a guidare l'auto siano i divi e le stars dello schermo. Si suppone che ciò sia dovuto al fatto che dovendo essi, nel campo della loro attività artistica, curare ogni minimo atteggiamento, ogni mossa, ogni parola di fronte alla terribile macchina da presa, questo fatto gli «allena» e li rende cauti e circospetti in ogni altro campo della loro vita...

Un veterano guidatore è Gary Cooper che guida da 20 anni circa l'auto, avendo cominciato tale sport quando era ancora ragazzo con l'aiuto di famiglia. Egli non ha avuto mai un incidente sebbene abbia sempre guidato da solo delle più potenti auto di Hollywood. La corsa più veloce della sua vita egli l'ha fatta per inseguire la bella Marlene Dietrich in «Desiderio».

Claudette Colbert e Gladys Swarthout sono entrambe abili e prudenti guidatrici e spiegano così il segreto della loro sempre tranquilla vita... automobilistica: «Immagina che sia la coppa della velocità vi segua sempre e arriverete presto e bene».

Come nasce un disco

Quello della disposizione dell'orchestra davanti al microfono è uno dei problemi che si presentano all'incisore ed al direttore. Ecco perché tutte le case fonografiche tendono a mantenere direttori specializzati in un lavoro nel quale maestri, anche più celebri non riescono ad ottenere i medesimi risultati.

Uno squillo di campanello. Il direttore raccomanda ancora la più grande attenzione e il più religioso silenzio. Lo spostamento di una sedia, lo sfogliare di una pagina, il più piccolo movimento non passerebbero inosservati al magico orecchio. Il maestro fissa una piccola lampadina. Appena accesa il microfono incomincerà a udire ed assorbirà tutti i suoni. E' un attimo di attesa. La piccola ampolla, con un occhio di smeraldo, ha dato il segnale. De Angelis, tenuto nel piccolo spazio, recita istintivamente per il cielo più bello e solo la sua faccia può liberamente muoversi. Faust legge la sua parte e si preoccupa a mantenere la distanza dal microfono per ottenere gli effetti voluti. Gli ottoni, in alto, vicino al coro, squillano impetuosamente. Il maestro, abituato a un pubblico che lo ascolta solo attraverso un diaframma, evita qualsiasi facile effetto, frena gli eccessivi entusiasmi, equilibra le sonorità con questi silenzi. Quattro minuti in una sala di incisione sembrano più lunghi di quelli passati ad ascoltare un disco.

La lampada si spegne. La prima prova su cera è pronta. I maestri, gli artisti, le prime parti dell'orchestra si precipitano ansiosamente vicino all'ingegnere. Immediatamente riascoltano attraverso l'altoparlante, con fedeltà di timbri e di sfumature, il pezzo appena terminato. Quella cera è destinata al sacrificio: può rendere al massimo due audizioni perché la punta di acciaio distrugge i piccoli solchi; ma bastano queste due audizioni per riconoscere un passaggio mancato, un attacco indeciso, una sonorità esagerata. L'attenzione è acuitissima per scovare i più piccoli difetti e per correggerli. Il complimento e le lodi sono inutili qui. Ognuno si riascolta, ognuno si può giudicare. Il maestro prende degli appunti sulla partitura: si debbono variare anche distanze dal microfono. Tra i coristi uno ha eccitato, lo si individua. Gli ottoni erano troppo forti. Un crescendo non è stato riprodotto con la forza voluta. Quattro minuti di musica che vengono corretti, limati, perfezionati sulla via esecuzione: meravigliosa collaborazione dell'arte con la tecnica.

L'incisore ha intanto osservato l'intensità sonora sulla cera stessa ed ha preso nota delle piccole modificazioni da apportare. Si ricomincia subito l'incisione di ciò che diverrà poi il vero disco.

L'ing. Clenshaw e l'incisore. Le etichette ingenuamente non portano il nome di questi nascosti collaboratori della discolida ed è ignorata quale parte importantissima essi hanno nella registrazione di un disco.

L'ingegnere ritira dall'armadio illuminato un'altra bionda cera trasparente come ambra. Il merito di questo arte, di una grande incisione, appartiene più alla chimica che alle arti. Una temperatura di 40, mantenuta da un serbatoio di lampadine incandescenti, fa somigliare questi armadi a delle incubatrici elettriche, che permettono alle ruote di cera una specie di incubazione per cui possano accogliere con più tiepido amore le onde sonore. Con rapidità la cera è posta sul piatto che un movimento di orologeria a contatto fa girare ad una velocità perfettamente uniforme. L'ingegnere regola con una vite la profondità dell'incisione; sono differenze di centesimi di millimetro, quanto bastano a rendere più o meno sonoro un disco. Pone la punta di zaffiro sulla cera, la fa scorrere per un paio di centimetri e scandaglia la profondità della incisione; regola lo spessore della spirale a seconda della durata del pezzo da incidere (33, 45, 90 minuti per pollice). Tutto è pronto e i grandi sonori: l'ingegnere toglie tutte le lampadine rosse. La punta è di nuovo sulla cera; automaticamente si accende il segnale del «via» e la punta parte per il meraviglioso viaggio lungo 360 metri. Un aspiratore, da un tubo di vetro, succhia via, in un lunghissimo filo ininterrotto, la cera che lo zaffiro scava dal disco. L'esecuzione che si svolge perfettamente uniforme, ingegnere, alito parlante, il maestro Baldassari, competente di teatro e di canto, segue e controlla con lo spartito l'esecuzione microtonica. L'ingegnere davanti all'apparecchio amplificatore osserva, per mezzo di una lanterna che si muove continuamente su un quadrante, la intensità delle vibrazioni che colpiscono la cera e regola l'amplificazione. Dipende esclusivamente da lui se un disco è più o meno sonoro, se vi sono squilibri nella riproduzione o se la incisione è fragile.

La punta nella cera si sprofonda normalmente per 6 centesimi di millimetro; il solo nel quale lo è un concesso di spaziarci è di 15 centesimi e in questo può oscillare come vuole, purché non intacchi la parete di 10 centesimi di millimetro di spessore che separa un disco dall'altro; basterebbe un solo spostamento di qualche centesimo di millimetro per far crollare una parte di questa meraviglia e scatenare un disastro tra due onde sonore. L'ingegnere vigila sulla inviolabilità di questa frontiera.

Oltre a spiccate qualità musicali e ad un orecchio esercitato a percepire suoni che sfuggirebbero ai più attenti musicisti, l'ingegnere fotografico deve avere un occhio esercitatissimo per scoprire, direttamente dalla cera, se la incisione è più o meno perfetta, se la punta ha viaggiato lungo una spirale regolare. Al suo occhio microscopico non sfugge nulla che può essere suggerito all'orecchio. Quanti dischi avrebbero ad occhio nudo distinguere un disco di violino da uno di violoncello, identificare lo strazio di una tromba o la rientrata di uno stromento?

La preparazione fonografica di una sala di incisione, lo studio dell'equilibrio tra orchestra, cantanti e debuttanti al microfono e compito dell'ingegnere. L'esame delle cere, l'ottenere il giusto punto di molinità d'incisione e la graduazione dei suoni sono le prime elementari precauzioni per ottenere poi dischi perfetti. Il trucco, certe asprezze di suono, la mancanza di sonorità arise, un rilievo insignificante, oltre che dalla qualità della cera, dalla forma e dalla levigazione dello zaffiro, dipendono in gran parte dall'incisore.

La cera è pronta. L'incisore l'esamina attentamente per le eventuali modifiche nella seconda. Immediatamente si riprende il pezzo; si ottengono due differenti interpretazioni e due matrici delle quali si sceglierà la migliore.

Tutto questo quando le cose procedono bene; che se, nell'entusiasmo della parte, De Angelis urla nel leggito o il maestro batte il tempo sulla partitura, non c'è niente da fare che ricominciare da capo. E se nell'ordine finale la corda del violino si spalanca, il microfono fa in tempo ancora a registrare qualche esclamazione che potrebbe averla soltanto... valore folcloristico.

I pochi minuti che si occupano ad ascoltare un disco costano fatiche di ore ed ore, talvolta di giornate intere. Se sempre lo si ricordano, i nostri dischi meriterebbero un po' più delle nostre cure e della nostra indifferenza.

Le cere incise vengono immediatamente poste al sicuro. La musica che si è leggermente adagiata sopra ed attende il bagno solidificatore. Il primo miracolo è compiuto; avverrà poi quello di moltiplicare il primo con altrettanta perfezione e precisione.

Oltre la fatica di piantare lo stesso pezzo quattro, cinque, sei volte senza l'apparato inchiavato, specie per artisti per i quali l'applauso fa parte dello spartito, anche le numerose interruzioni, in un'opera della mole del «Meistofele», obbligano ad uno sforzo cerebrale per poter «rimontarsi» per dare quella unità, quel calore che si acquistano solo nello svolgersi della esecuzione.

Tra le fotografie di tante celebrità che hanno sostato nel salotto, nella in una cornice, una matrice d'argento. Ognuna di quelle matrici fotografate potrebbe rivivere in quel matrice senza nome. E' un piccolo simbolo per questi artisti a cui era chiusa la gloria del domani. E' lo scorgio che può conservare il loro tesoro.

Un'aromatica tazza di caffè ristretto è preparata per la prossima incisione e cancella l'onore della nuova cera che attende.

B. Levi

Cronache dello schermo

D'ORAMA della produzione nazionale

Per la prima volta, dopo moltissimi anni, è possibile alla nostra cinematografia di tracciare un quadro generale dei suoi programmi di lavorazione, quadro che dimostra pienamente come l'attività produttiva italiana nel campo cinematografico, abbia tratto dall'interesse statale un impulso non soltanto di altissimo valore morale ma anche di grande portata pratica e realizzativa.

La possibilità di un'esame d'insieme della produzione, ha consentito, attraverso una opera lunga e meditata di selezione, di disassatura e di orientamento di mantenere in questo programma un equilibrio complessivo di generi, di elementi, di indirizzi, equilibrio che forma a tutto vantaggio della produzione che non si troverà nella condizione di farsi la concorrenza da se stessa sul suo stesso mercato, con opere simili per caratteri generali o per forma, ed orientamento verso gli stessi tipi di pubblico.

Inoltre il riapparire di un programma preciso e deciso come quello fissato, di un programma dalle linee vaste e complesse, nel quale rientrano i più diversi tipi di opere cinematografiche, con un insieme notevolissimo di elementi vari e molteplici, dimostra che la cinematografia nazionale ha, soprattutto trovato una soddisfacente organizzazione interna, si è costruita una solida struttura che le consente di procedere nel suo lavoro secondo schemi ben definiti ed in vista di scopi industriali, artistici, sociali e commerciali ben determinati.

Non siamo più nel campo dell'improvvisazione e della affrettata preparazione di una opera qualsiasi, occasionale, forma produttiva, incoerente e disorganica, sistema dannosissimo che ha contribuito in gran parte al decadere della produzione italiana, impedendole di ritrovare la sua linea e la sua affermazione anche in quei momenti in cui, occasionalmente, si presentò favorevole. La produzione appare oggi lungamente meditata e accuratamente preparata, tenendo conto di tutti quegli elementi che consentono di ridurre al minimo l'alea industriale della cinematografia italiana, e in pari tempo danno affidamento di risultati sempre più perfetti nel campo artistico. La successione delle opere e particolare studio del «Ministero per la Stampa e la Propaganda» il cui lavoro ed il cui interessamento costituisce uno degli aspetti più vasti, più importanti e più fecondi che lo Stato abbia dato e dia alla produzione cinematografica nazionale.

Dal punto di vista economico il programma di film rappresentati una esposizione finanziaria ed uno sforzo industriale consideratissimi, che portano la nostra cinematografia sul piano della grand'industria, non solo dal punto di vista organizzativo e artistico, ma anche dal punto di vista più strettamente economico. Vi sono due film che superano i 5 milioni di lire di costo, altri otto film che superano i due milioni di lire, ed almeno una decina che superano il milione.

Seguendo dal suo inizio la produzione italiana «Dei le strade del mondo» (versione italiana e francese), «L'ambasciatore», «La donna tra due mondi» (versione italiana e tedesca), «Nozze vagabonde» (è stata realizzata di questo film una edizione stereoscopica che costituisce il primo esempio nel mondo di un completo film spettacolare stereoscopico), «La danza delle lanette», «Anonima Reolutina», «Amazzoni bianche», «Sette giorni all'altro mondo», «Re di danari», «18 uomini e un cannone», «I due sergenti», «Lo smemorato», «L'antenna», «La damigella di Bard», «Corso nero», «Voglio l'automobile», «Madama Bonaparte», «Ettore Fieramosca», «Non più nomadi», «Madalena» ed altri ancora che sarebbe lungo enumerare, senza contare «Squadroni Bianco» e «Cavallaria sensa Scipione l'Africano» la cui importanza etica ed artistica e la cui notevolissima consistenza finanziaria è su perlo più illustrata.

Con questa produzione in pieno sviluppo si verifica un altro fenomeno significativo: tutti gli elementi che partecipano alla creazione cinematografica sono in pieno lavoro, e non vi è più, in questo campo, un solo disoccupato. Non solo, ma anche molti elementi nuovi sono stati inseriti nella produzione, tranne dai più diversi settori i migliori elementi, i più maturi ed i più intelligenti.

E' una grande macchina in moto per dare impulso, con piena di mezzi e nobiltà di intenti, alla cinematografia italiana che dovrà passare in avanti per dare il suo contributo alla affermazione definitiva che dovrà inesorabilmente raggiungere nella stagione 1937-38 sul mercato italiano e su quello mondiale.



Evi Maltagliati e Antonio Centa in una scena de "I due sergenti" nuova produzione della Manderfilm

PROSSIME VISIONI

I due sergenti

E' il primo film che uscirà in questi giorni. Produzione Mander, regia di Guazzoni, si preannuncia come un lavoro di grande portata che interessa sia la parte eletta che la parte popolare del pubblico.

È molto detto di questo lavoro che è stato realizzato in brevissimo tempo (il primo giro di manovella porta la data 18 luglio) e ciò che sembra riuscire di maggiore efficacia è l'intelligente movimento delle masse. Guazzoni è maestro nella direzione delle masse e la grande costruzione scenica, l'imponenza dell'ambiente da inquadrare trovano rispondenza nel suo carattere d'artista, quindi dal lato spettacolare il film non può cadere. Né lo dovrebbe l'azione perché «I due sergenti» non è un semplice rifacimento del vecchio ma pur sempre vibrante dramma di Aubigny che tutti conoscono, ma è tratto dal romanzo di Paolo Lorenzini, e trova intreccio avventuroso complesso per lo sviluppo scenico che la fantasia di Carlo Bernard, Nunzio Malasomma e Gherardo Gherardi hanno saputo imprimergli.

Gli attori che vi agiscono sono: il nostro Antonio Centa, Gino Cervi, Mino Doro, Ugo Cesari, Lamberto Picasso, Enzo Biliotti e Nicola Maldacea. Per gli attori cinematografici italiani più apprezzati e più espressivi. Già in «Ballerine», a parte l'insuccesso della regia, l'interpretazione di Centa è stata segnalata da tutto l'ambiente critico del «Festival» l'interpretazione personalissima e sicura dell'artista friulano che per la prima volta si presentava all'obiettivo. Già durante la lavorazione di «Ballerine» s'è affermata la sua personalità, si che prima ancora che fosse ultimato il film veniva impegnato per girare «Squadroni Bianco» e subito dopo ecco al lavoro per questo «I due sergenti».

Tempra di lavoratore quindi oltre a tempra di artista, che nella cinematografia italiana non vi sono casi di attori che sieno giunti a interpretare, in parti di primo piano, tre film consecutivi.

Lo vedremo fra giorni sugli schermi cittadini.

La ragazza di Boemia

Nel 1834 a Londra e l'anno successivo a New York fu felicemente varata l'operetta di Michael William Balfe «La Ragazza di Boemia» (The bohemian girl). A più di cento anni di distanza i ceratori di soggetti cinematografici dell'anno riesumata dalle polveri del tempo e Bal Feuch, apprezzandone la freschezza delle melodie e soprattutto l'originalità, decise di portarla sullo schermo affidandone l'interpretazione alla coppia Laurel-Hardy coadiuvata da Antonio Moreno, Jacqueline Wells, Mae Busch, James Finlayson, William Carleton, ecc. oltre un seguito numeroso e ben selezionato di comparse. Due intenditori hanno curato la messinscena, A. J. Royce e William Stevens, mentre la responsabilità della regia veniva addossata a James W. Horne e Charles Rogers, un binomio ultranavigato nello inquadramento Laurel - Hardiane, sfruttandone i più riposti effetti comici.

Dopo «Fra Diavolo» la coppia Laurel-Hardy non ci ha dato delle interpretazioni degne di nota, con i melazzi legati fra loro in barba, all'arte ed al buve e non sempre svolte con originalità, si che può dirsi che i due comici vivano sul riflesso di quel loro primo film.

Oggi «La ragazza di Boemia» vien presentata come un vero e proprio esemplare di cinematografia comica; ed in Germania è stato detto che questo lavoro supera per comicità, per costruzione scenica, e per interpretazione artistica lo stesso «Fra Diavolo». Riavremo così un film comico degno di nota finalmente, perché

Com'è pagata la Carbo

Un gioielliere di Hollywood, anziché un sarto è stato incaricato da Adrian, l'imposante disegnatore della Metro Goldwyn Mayer, di confezionare l'abbigliamento di Greta Garbo indossata nei film di Margherita Gauthier (pare si chiami «Camilla»). Esso sarà di diamanti d'oro e giarretti con antichi diamanti francesi e smeraldi quadrati. L'armonia con l'abbigliamento gioielliere sta creata anche una ricca collana vari braccialetti e un diadema.

I gioielli hanno una parte importantissima in tutti gli abbigliamento della Garbo, ed in questo film un buon gioielliere è altrettanto necessario quanto un buon sarto ha spiegato Adrian. Nel nuovo film della Garbo farà il suo debutto, John Bryan figlio della ambasciatrice americana in Danimarca.

Quando si dice: il cinematografo,

Com'è pagata la Carbo

Ancora la «stellesissima». Nell'ultimo contratto con la M. G. M. è stabilito che la «divina» la superba, la insuperabile, la fatalissima Greta riceva un compenso di 500 mila dollari per ogni film interpretato, aumentando dunque di 50 mila dollari la paga precedente...

Il film 1935 in America

Durante il 1935 sono stati presentati nell'America del Nord 2196 film.

La censura new-yorkese ha giudicato 838 film «indecenti», 29 «inumanii», 511 «immorali» e 15 «sacrileghi».

Su tutta la produzione dunque solo 752 film sono stati giudicati presentabili.

Certificato di moralità

Dopo una violenta campagna di moralità svolta dalle organizzazioni cattoliche americane, tutti i film americani devono ricevere un «certificato di moralità» dell'Organizzazione Hays. Ma Harold Lloyd pare non ne abbia bisogno, dato il giudizio che, sui suoi film, una scolasta americana gli scrive in una lunga lettera ammirativa:

«I vostri film sono sempre talmente corretti, che noi possiamo condurre perfino le nostre mamme a vederli...».

... ma quali sono questi film per piacere?

Programmi tripli

L'uso di proiettare tre film a lungo metraggio per ogni programma, uso che era stato segnalato a Marsiglia si è esteso anche a Parigi. Qualche cinema della capitale porta sullo schermo tre film nello stesso spettacolo, dei quali tre almeno due doppiati. Altre sale pare stieno adottando lo stesso sistema.

Vien fatto di domandarsi in quale stato saranno i poveri spettatori dopo aver assistito per quattro abbondanti ore continuamente alla proiezione e quali profitti possa avere l'industria cinematografica da questo sistema.

L'attore ideale

Samuel Goldwyn, che è alla ricerca di un nuovo attore da accoppiare a Miriam Hopkins in «The Princess and the pauper» ha detto che, l'attore ideale dovrebbe avere: la testa di Clark Gable, gli occhi di Charles Boyer, il naso di Frank Shields (giocatore di tennis americano), la bocca di Gary Cooper, le mani di Leslie Howard, la voce di Herbert Marshall, la corporatura di Joel Mc Crea, la personalità di Eddie Cantor.

In quest'ultimo riguardo non siamo della sua opinione.

LIBRI RICEVUTI

Enrico Milano: *Del Merito d'Oro all'Imperial Hotel* (Editore Papini, Ancona).

Lugi Fontanelli: *Sinacato in movimento* (Edizioni di «Novissima», Roma).

Aldo Mayer: *La commedia dei proverbi* (Licinio Cappelli, Editore, Bologna).

G. Andriov: *Dizionario della lingua italiano-slovena* (Editore Valardi, Milano).

Giulio Colestanti: *Esiste una morale?* (Casa Editrice Etas, Catania).

Fulvio Provasi: *Satna, note dei mari del Sud* (Edizioni Cimento, Napoli).

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampiero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Cronaca

Il costo della vita non DEVE subire aumento

In conseguenza degli importanti provvedimenti finanziari, il Consiglio dei Ministri ha adottato una serie di misure per la difesa del potere d'acquisto della lira. Notevoli fra tutti, il vincolo del prezzo delle merci alla media del mese di settembre; il divieto, per la durata di due anni, dell'aumento degli affitti, dei prezzi della luce, del gas e dei trasporti pubblici. In sostanza, queste misure hanno lo scopo di evitare perturbamenti del mercato nazionale e, soprattutto, il rincaro del costo della vita.

Listino dei prezzi massimi determinati dal Comitato Intersindacale

Table with 2 columns: Product Name and Price. Includes items like PANE DI FRUMENTO, FARINA DI FRUMENTO, PASTA ALIMENTARE, CARNE DI BUE, etc.

lo popolare, cioè la vera anima di quest'Italia proletaria, che a ogni richiamo del Capo, ad ogni diavola di guerra, a ogni invito al sacrificio, si è alzata pronta, potente, ferissima di quelle virtù magnifiche grazie alle quali riappare nel mondo il ciclo storico del l'impero romano.

Questo è il significato profondo e umanissimo degli ultimi provvedimenti. Questo è il quadro degli sforzi tesi a una meta di costruzione economica, di potenziamento d'ogni energia, di difesa del nostro suolo contro le minacce d'altro tipo e d'oltre mare.

Lo Scudo d'argento del Duce ai Fasci Giovanili di Udine

La fede ha vinto: i Giovani Fascisti di Udine hanno raggiunto il secondo posto nella premiazione dei Comandi Federali e portano da Roma, altissimo premio, lo scudo d'argento del Duce, consegnato subito dopo l'arrivo, sulle ali trionfali dell'altalena di gioia che ha vinto la fede, perché in essa si riassumono quelle caratteristiche di ordine, di tenacia, di consapevolezza disciplinata che costituiscono ormai lo spirito nuovo della gioventù fascista.



Il gruppo dei Giovani Fascisti friulani, di scorta al Laboratorio Federale, era accompagnato dal Segretario Federale del Comitato di Udine, il Comandante in seconda, nonché da trenta fiamme di squadre di tutta la provincia.

Lo Scudo del Duce giungerà oggi a Udine

Ieri sera alle ore 23,30 sono giunti a Udine, provenienti da Roma, alcuni reparti dei Giovani Fascisti che hanno partecipato al grande raduno romano, cogliendo l'ambiziosa vittoria.

Gli elenchi dei Brevetti della Marcia su Roma

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni comunica che nel corrente mese di ottobre il "Popolo d'Italia" pubblicherà per le provincie di Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Lecce, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma approvati dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni N. 335 del 2 febbraio XIII.

ARTE E TEATRI

SCHERMI
«Sogno d'estate».
La donna è nata per amare e per essere amata; ma l'amore che cerca e che le vien dato deve sorgere nel suo ambiente di vita, cioè troppo di varie concezioni d'ambiente non possono costituire la felicità.

Fasci Giovanili

Ordine di mobilitazione
I Giovani Fascisti dei Gruppi Rionali di Udine, sono comandati a trovarsi oggi alle ore 12,15 alle seduzioni.

Ispezioni ai Fasci Giovanili della Provincia

Nel pomeriggio di sabato, l'ufficio superiore addetto al Comando Federale dei Fasci Giovanili della Provincia di Udine, ha ispezionato i Fasci Giovanili di Tricesimo, Artegia e Osoppo, ove si stanno svolgendo dei corsi preparatori specializzati. L'ufficiale ha parlato ai comandanti ed ai giovani dei rispettivi Fasci Giovanili. Dopo aver rilevato la buona efficienza di tutti, si è intrattenuto sulla necessità della frequenza ai corsi preparatori e sul dovere di mantenersi sempre forti nello spirito e nel fisico e preparati ad ogni evenienza conforme i dettami del Fascismo per potenziare lo Impero voluto dal Duce e consacrato dal sangue dei Caduti.

Il trattamento agli impiegati richiamati alle armi

L'Unione fascista dei commercianti ricorda l'obbligo della presentazione all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, sede di Udine, entro l'11 ottobre, delle denunce prescritte dal R.D. 14 agosto 1936 circa il trattamento agli impiegati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

L'inizio dei concorsi bandistici e corali

Domenica scorsa a Spilimbergo la Commissione giudicatrice dei concorsi per bande e cori iscritti al Dopolavoro provinciale ha iniziato i suoi lavori. La commissione ascoltò le esecuzioni della banda dopolavoristica di Spilimbergo, che si produsse nel pezzo d'obbligo per i concorsi della categoria B e precisamente nella sinfonia dell'opera «Oberlo Conte di San Bonifacio» e nel pezzo a scelta di «Amico Fritz» (intermezzo) di Mascagni.

Il nuovo prezzo dell'oro alla Banca d'Italia

La banca d'Italia dal giorno 5 ottobre paga l'oro fino secondo la nuova parità, e cioè lire 21.361,227 al chilogrammo.

Riunioni di commercianti per la disciplina dei prezzi

Il presidente dell'Unione fascista dei commercianti ha convocato domenica 11 corrente i Segretari di tutte le delegazioni mandamentali per illustrare loro le nuove disposizioni di legge e le direttive del Partito in materia di prezzi. Il presidente ha impartito disposizioni rigorose circa l'azione che dovrà essere svolta dalle organizzazioni periferiche. Attraverso un'ampia discussione sono stati esaminati i vari aspetti della situazione e sono stati precisati i compiti di vigilanza cui dovranno assolvere gli uffici delle delegazioni i quali dovranno segnalare all'Unione ogni richiesta di aumenti che venisse fatta ai commercianti da parte dei produttori.

STATO CIVILE DI UDINE

Table with 2 columns: Event and Count. Includes Nati (8), Morti (8), Matrimoni (2), Riassunto settimanale (dal 5 al 11 ottobre XIV), Nati (30), Morti (32), Matrimoni (9).

Grossisti in foraggio

La Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Cereali, Legumi e Foraggi, ha deciso di convocare in Roma per il giorno 20 corrente alle ore 10, nel salone Confederale (Piazza Sominno, 2), una riunione alla quale sono invitati a partecipare tutti i commercianti grossisti di foraggi, allo scopo di esaminare i seguenti argomenti: 1) proposta per la costituzione di un Sindacato Nazionale dei Grossisti in Foraggi; 2) proposta per la formazione di un Albo nazionale delle Ditte idonee ad assumere forniture per gli Enti statali; 3) proposta di un capitolato d'onori per le stesse forniture; 4) varie ed eventuali.

SPETTACOLI

Cinematografi
«Odeon»
L'ebbrezza dell'oro. Immenso capolavoro derivato dalla tragedia di Sinto sulla conquista della California. Opera mondiale con protagonisti Edward Arnold, Novita destinata a fare epoca. Ore 17.
Savola
Sogno d'estate. Il dramma della donna che conosce il primo amore. Nuova interpretazione da Ann Harding Robert Young, Nils Astner, in ambiente modernissimo. Valide le riduzioni. Ore 17.
Impero
Gelosia - Divertente spettacolo di 5312 metri; il vincolo dell'amore e il fascino del peccato. Tre grandi artisti; il marito Clark Gable, la moglie Myrna Loy, la segretaria Jean Harlow. Ultimo giorno. Valide le riduzioni. Ore 17.
Cecchini
Il Circo. Grande romanzo di vita sociale. Il dramma di un domatore (Vance Beery), che tutto sacrifica per la felicità del figlio (Jack Cooper). Valide le riduzioni. Ore 17.

MAGONINE PER SCRIVERE

Addizionali Calcolatrici si ripartono da ORTOLAI - Tel. 4-20 Piazza Duomo, 16

Sommari di Riviste

E' uscito in questi giorni il fascicolo 78 della XI annata del Giornale di politica e di letteratura, la bella rivista romana diretta da Umberto Biscotti e da G. B. Angiolini, che reca il seguente sommario: «Retrospettiva di un popolo», Carlo Chiaro; «Limiti ed estensione del principio corporativo», Giovanni Cremonesi; «Assassinio», Afa, Enrico Falguini; «Proposta per una antologia di viaggiatori», Leone Savoy; «Un uomo inutile», Alberto Manzoni; «Il teatro di Vittorio Alfieri in Repubblica e nella Monarchia», Napoleonicus; Giovanni Nocco; «Poesia di Aldo Capasso», Augusto Gallico; «A iunisi nella primavera del 1890», Luigi Bertl; George Giesing in Italia; Note e Polemiche; Dall'Italia d'oltre Conine; rassegna bibliografica.

ECHI DI CRONACA

Chiedete «VITE D'ORO» - Grappa di gran classe - nei migliori esercizi. Quali sono i migliori esercizi? Quelli ove vi si potrà servire «VITE D'ORO» - Grappa di gran classe. Propaganda Ridomi

Teatro Cinema Odeon

OGGI dalle ore 17 «prima» d'eccezione Un grande film di successo mondiale

L'ebbrezza dell'oro

(Il conquistatore della California)

La tragedia di Sulter, trova in questo film che è la più grande interpretazione del grande attore Edward Arnold tutto il senso epico che le spetta. L'esule innocente che ha dovuto lasciare la sua casa e i suoi bambini, nella natia Svizzera, per sfuggire alla pena d'un delitto non commesso, fonda un impero, dona la civiltà alla California e n'è scacciato dall'ebbrezza dell'oro. La superba grandezza di questa vicenda e del suo interprete, fa del film un'imponente capolavoro d'arte cinematografica nella fastosità delle scene di massa e di azione attraverso le quali si svolge la storia della più grande impresa del mondo.

Interpreti tra grandi artisti: Edward Arnold Binnie Barnes - Lee Tracy

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-30
Pubblicità 8-59

La riapertura dei concorsi nelle Amministrazioni dello Stato

Cessati i motivi che ne determinarono la sospensione, i concorsi dei pubblici impiegati riprendono il loro ritmo normale. Il Duce ha ora approvato l'elenco riassuntivo dei concorsi che le varie Amministrazioni statali indurranno durante l'Anno XIV per l'ammissione a impieghi nei rispettivi ruoli.

recenti disposizioni sulle perequazioni salariali e sulla riorganizzazione della Cassa Assegni famigliari, mettendo in evidenza l'importanza umana e politica dei provvedimenti voluti dal Duce per il conseguimento di quella alta giustizia sociale che è la base del Corporativismo fascista. La seduta è stata chiusa col saluto al Duce.

Un'ordinanza podestarile per i prezzi delle frutta e verdure

Il Podestà, ricordato che con determinazione 13 dicembre dello scorso anno n. 1917 il Segretario Federale, come da decisione del Comitato Interindustriale, delegava il Comune a procedere alla formazione periodica dei listini dei prezzi massimi da osservarsi sui mercati di frutta e verdura, e nelle rivendite di tali generi; ritenuto opportuno che anche nei riguardi dei negozi di frutta e verdura sia usata la stessa procedura onde evitare possibili abusi; preso atto delle comunicazioni del 28 settembre u.s. del Segretario Federale e dell'Unione Prov. Fascista del Commercio, con le quali si conferma la delega al Comune e, si conviene nel fissare il limite massimo di rivendita per i negozi di frutta e verdura nella misura del 10 per cento in più di quella stabilita per il mercato al minuto di P. Mercantonovo.

Denunce prezzi degli alberghi

Il Sindacato fascista alberghi e turismo rinnova la calda raccomandazione ai propri associati di fare pervenire, non oltre il 15 corrente, agli Uffici dell'Unione commerciale via Aquileia 33, e alle Delegazioni mandamentali, i moduli debitamente compilati, riflettenti i prezzi da praticarsi nelle aziende alberghiere e nelle trattorie con alloggio nell'anno 1937.

Per i ciclisti che circolano senza i prescritti fanali

L'autorità prefettizia, con sua circolare, ricorda ai Podestà le seguenti disposizioni già impartite dal Ministero dell'Interno: « Il Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato della viabilità, lamenta che la circolazione notturna dei velocipedi non si effettua secondo le garanzie prescritte dall'art. 50 del R. D. 8 dicembre 1933 n. 1740, poiché in massima parte le macchine sono sprovviste del fanale anteriore a luce bianca e di quello posteriore a luce rossa.

L'attività del Gruppo sportivo della Sezione bersaglieri

Domenica scorsa numerosi componenti il Gruppo sportivo «A. Silvestri» della Sezione Bersaglieri di Udine, sotto la guida del camerata prof. Ruggero Ceschi, e con l'intervento del Vice Presidente della Sezione cav. Aristide Canova, hanno effettuato la prelibata visita istruttiva al Civico Museo in Castello. Dopo una visita alla Pinacoteca ed alle sale del Museo del Risorgimento contenente la ricca collezione dei cimeli storici e di guerra, i bersaglieri sono passati nei locali sotterranei già adibiti a prigioni politiche durante il periodo di dominazione straniera.

Per la Colonia di Lignano

A mezzo del Fascio di Clauzetto l'ing. Benvenuto Brovedani ha versato alla Federazione dei Fasci, in memoria dello zio don Giacomo Brovedani, lire 500 per l'acquisto di un letto alla Colonia marina di Lignano.

L'infornuto ciclistico d'un barbiere-corridore

Ieri mattina il barbiere Gino Buroi Gretti di anni 22, dimorante in via C. Battisti, appassionato corridore dilettante ciclista, si accingeva, approfittando della vacanza settimanale e della bella giornata, a fare una giterella con la sua fida bicicletta. Mentre correva si accor-

Per la propaganda granaria

Direttive dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura

Il Segretario della Unione provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura ha diramato ai dirigenti di Zona e fiduciari comunali la seguente circolare: «Sono note le disposizioni contenute nella circolare inviata da S. E. il Ministro dell'Agricoltura a tutte le istituzioni agrarie ed alle organizzazioni economiche, circa la propaganda per l'incremento della produzione agricola.

Le solennità a Laipacco

La popolazione di Laipacco è stata domenica in gran festa, per la sagra annuale e per l'inaugurazione della Fiamma alla sezione Massale rurali alla quale hanno già aderito 114 popolane. La bandiera, la prima del genere benedetta durante una toccante cerimonia svoltasi al mattino nella chiesa ove erano convenuti il camerata cav. Missani per il Direttore del Fascio, la signora prof. Biasutti delegata provinciale delle Massale rurali, il fiduciario del III Gruppo Rionale cav. Gambiarini e i Consiglieri ed i presidenti dei Gruppi Dopopolavoristici rionali, la signora Gatti fiduciaria della Fiamma, fasciste e donne fasciste e rappresentanze con bandiera del III Gruppo Rionale, delle organizzazioni giovanili dipendenti: le fiamme del Settore; il Dopolavoro di S. Gottardo, Azionisti Chiesa, Cemeniti, Gas; rappresentanze dell'Associazione del Fante e delle Associazioni Cattoliche Giovanili.

Incidente d'auto a Vienna

Un ferito medicato a Udine Il sig. Diego Englaro d'anni 39 spedizioniere con residenza a Villacco, nell'attraversare Vienna reduce da un giro di affari, andava ad urtare con la propria automobile contro un'altra macchina. Nell'incidente riportava una ferita di lieve entità alla fronte.

Investito da un carro

Il contadino Sigismondo Buteas d'anni 45 da Ciccocico, investito accidentalmente di striscio da un carro carico di pezzi di ferro, riportava una contusione all'addome ed escoriazioni alla mano destra. Al nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Intorfuti sul lavoro

Il custode dell'officina Calligaris, Bettino Ferrugio di anni 45 da Feltrina, riportava sul lavoro una ferita lacera al sopracciglio destro, guaribile in otto giorni.

L'arresto di una diffidata

Antonina Pinosa fu Antonio di anni 44 da Lusevera, era stata diffidata dalla Questura di Udine, a non far ritorno in città senza la previa autorizzazione; ella ha voluto disobbedire ed è stata perciò arrestata e passata alle carceri.

BENEFICENZA

A mezzo de il Popolo del Friuli Alle Orfanelle di via Rivis. Per onorare la memoria di Giuseppina Battaglini: Ada De Checchi Miele, L. 25; per onorare la memoria di Vittorina Prendi: Guido Fioretti, L. 25.

Per la Colonia di Lignano

A mezzo del Fascio di Clauzetto l'ing. Benvenuto Brovedani ha versato alla Federazione dei Fasci, in memoria dello zio don Giacomo Brovedani, lire 500 per l'acquisto di un letto alla Colonia marina di Lignano.

L'infornuto ciclistico d'un barbiere-corridore

Ieri mattina il barbiere Gino Buroi Gretti di anni 22, dimorante in via C. Battisti, appassionato corridore dilettante ciclista, si accingeva, approfittando della vacanza settimanale e della bella giornata, a fare una giterella con la sua fida bicicletta. Mentre correva si accor-

Solenni onoranze alla salma di Vittorina Prendi

Largo e profondo cordoglio ha suscitato la scomparsa improvvisa e dolorosa della signora Vittorina Prendi Venier Romano, consorte a massimista del camerata cav. dottor Enrico Prendi, avvenuta venerdì a Padova mentre stava per raggiungere — con lo spazzare un tenero virgulto — il più sacro degli ideali e dei doveri di sposa. Perciò domenica, nelle prime ore del pomeriggio, in piazza Umberto I, era convenuta una folla imponentissima, per porgere alla salma l'estremo e reverente saluto, partecipe così del lutto che crudelmente ha colpito le famiglie Prendi e Venier-Romano.

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Solenni onoranze alla salma di Vittorina Prendi

Largo e profondo cordoglio ha suscitato la scomparsa improvvisa e dolorosa della signora Vittorina Prendi Venier Romano, consorte a massimista del camerata cav. dottor Enrico Prendi, avvenuta venerdì a Padova mentre stava per raggiungere — con lo spazzare un tenero virgulto — il più sacro degli ideali e dei doveri di sposa. Perciò domenica, nelle prime ore del pomeriggio, in piazza Umberto I, era convenuta una folla imponentissima, per porgere alla salma l'estremo e reverente saluto, partecipe così del lutto che crudelmente ha colpito le famiglie Prendi e Venier-Romano.

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Solenni onoranze alla salma di Vittorina Prendi

Largo e profondo cordoglio ha suscitato la scomparsa improvvisa e dolorosa della signora Vittorina Prendi Venier Romano, consorte a massimista del camerata cav. dottor Enrico Prendi, avvenuta venerdì a Padova mentre stava per raggiungere — con lo spazzare un tenero virgulto — il più sacro degli ideali e dei doveri di sposa. Perciò domenica, nelle prime ore del pomeriggio, in piazza Umberto I, era convenuta una folla imponentissima, per porgere alla salma l'estremo e reverente saluto, partecipe così del lutto che crudelmente ha colpito le famiglie Prendi e Venier-Romano.

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

Macchina da scrivere recuperata un anno e mezzo dopo il furto

Un anno e mezzo fa circa, dagli uffici del Circolo Agricolo di Codroipo, nottetempo, spariva la macchina da scrivere, una «Ideal», del valore di circa 3000 lire. In quella stessa notte furono rubate tre pompe irrigatorie ed era stata pure in-

IL GIORNO

13 ottobre, martedì (187-79). S. Eusebio, re d'Inghilterra, la cui testa fu battuta oggi in ricordo della solenne traslazione della sua salma — S. Daniele, Samuele, Angelo, Donno, Leone, Nicolo ed Ugolino, dell'ordine dei Fratini minori, trucidati presso Seta, in Montebelluna, dai saraceni — S. Cheludina vergine.

IL GIORNO

L'Observatorio del Castello della Torre del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 12, temperatura massima 12; minima 7.

IL GIORNO

Previsioni. — Tempo stagionale o in lieve miglioramento sulle regioni settentrionali, piuttosto perturbato sulle meridionali, instabile sulla centrale. Cielo generalmente nuvoloso o coperto sulle regioni settentrionali con qualche precipitazione sul arco alpino e appenninico, in prevalenza nuvoloso sul rimanente con brevi piogge temporalesche sparse sulle regioni meridionali e qua e là sul medio Appennino, schiarite sull'alto e medio Tirreno. Venti grecali forti sull'alto versante Adriatico, temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali, mare agitato o molto agitato il canale di Tunisi, agitati i bacini meridionali e l'alto Adriatico, algosio agitato i restanti mari.

IL GIORNO

Orchestra «Radiosogno», commedia in due tempi di Ernesto Caballo — Ore 21,30: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. (Gruppo Roma) — Ore 22,40: «Rigoletto», di G. Verdi (Gruppo Milano).

IL GIORNO

Trattoria Comunale Mattina: spaghetti ai ragù; riso e fagioli; minestrone brasato, cotechino, contorni. Sera: riso e patate; pasta al sugo; costolate alla milanese, contorni.

Abiti - Soprabiti - Impermeabili - Paleò GIACOMINI UDINE PIAZZA MERCATONUOVO 16 - Telefono 10-42 QUALSIASI CONFEZIONE PER TUTTE LE ORGANIZZAZIONI FASCISTE E SPORTIVE

Continua anche in ottobre la Grandiosa liquidazione alla Vitrum di M. MARTINI Occasioni! Reali svendite! Occasioni! da COTTERLI CENTERBA TORO

Il più economico ed igienico sistema di riscaldamento per abitazioni - uffici - scuole ecc. - Rinomate stufe originali BECCHI Brevettate, a doppio giro di fiamma e circolazione d'aria. La preferenza che le stufe originali BECCHI vantano da oltre mezzo secolo, attesta la loro superiorità sulle numerose imitazioni di minor prezzo. Grande varietà di modelli e grandezze per ogni esigenza. - Prezzi fissi aggiornati. Ferramenta Friulana - Udine - Via Nazario Sauro, 6 Mostra permanente stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Kechler) Visibile anche di sera e nei giorni festivi

Il Popolo del Friuli è l'unico giornale della vostra provincia abbonatevi! L. 60 per un anno

Direzione Edizione Amministrazione Udine, Via di Prammero, 10 Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da S. Daniele

Vibrante festa militare a Codroipo Il gagliardetto di combattimento offerto dalle donne fasciste al Gruppo Carri Veloci

I vincitori di affetto che legano la popolazione di Codroipo al Gruppo Carri Veloci «S. Giusto» della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» di stanza nella simpatica cittadina, hanno avuto domenica scorsa un nuovo più alto nodo con l'offerta, da parte delle donne fasciste, del gagliardetto di combattimento al reparto degli indomiti celeri ed alla cerimonia ha dato maggiore risalto la presenza di cospicue personalità militari intorno alle quali si sono riunite le rappresentanze di coloro che hanno combattuto come di quelli che temprano e preparano le fresche forze nei ranghi della giovinetta fascista.

Albo di gloria Posto d'onore neppure di tutti, il fiore, devoto ricordo dei carriisti Caduti per la conquista imperiale capitano Ettore Grippo medaglia d'oro, caporali maggiori Giuseppe Travaghi e Remo Guerrieri, caporali Giuseppe Gallizia, Giovanni Mantuan, Carlo Caccia, Lino Lovo e soldato Severino Doroit che hanno donato la vita a Dembeguina il 15 dicembre XIV e caporale Virgilio Erialdi, caduto in un'altra fulgida azione.

La popolazione di Codroipo che li ebbe tra i suoi figli e li salutò quando partirono per la terra di Africa serba di loro radioso ricordo, ad essi ha onorato nell'offerta della insegna di pace e di guerra. Posto d'onore nel rito svoltosi nella luminosa caserma «29 ottobre» al Labaro dell'Illo Bersaglieri, allo Stendardo del «Piemonte Reale», allo stendardo del «Cavalleggeri di Saluzzo» ed a quello del Reggimento Artiglieria Celere che adunavano simbolicamente intorno al nuovo vessillo di combattimento tutta la Divisione «Eugenio di Savoia».

Primo rito, l'omaggio ai Caduti, con la deposizione di fiori, recati dalla Segretaria del Fascio Femminile, al ricordo che sorge nello spazioso e fiorito cortile della caserma.

Poco dopo, alle 10, si è svolta la cerimonia inaugurale. Sotto un'ampia tettoia era stato eretto, su di un carro veloce, l'altare da campo «dinanzi al quale il capellano dell'Opera Balilla don Giovanni Murero ha celebrato la Messa ed ha benedetto il gagliardetto.

Erano schierate ai lati interni della tettoia le autorità e le rappresentanze. Alla cerimonia hanno presenziato il Comandante il Corpo d'Armata generale Caracciolo, il generale Vaccari, il generale Fazio, il generale Comandante la Brigata di Fanteria con al seguito ufficiali dei Comandi. Tra le autorità locali c'erano il Podestà, il Segretario del Fascio, avv. Baldo Montico col Direttore, il delegato podestario avv. Cesare Porcia, mons. Alberto Manzano, Arciprete di Codroipo con altri sacerdoti, il direttore delle Scuole Giuseppe Passoni, il cent. Gherardini, il cent. Aita, il c. m. Venier, il presidente dell'O. B. comunale avv. dott. Ernesto Ballico, il dott. Minicotti e altri. Il Podestà di Udine era rappresentato dal consultore avv. Bastianutti.

La benedizione Facevano ala rappresentanze della «Dicat», delle Associazioni d'Arma, del Fascio maschile e femminile, dei Giovani fascisti con fanfara, delle organizzazioni giovanili e delle varie istituzioni locali con vessilli e la bandiera del Comune.

Per la sezione provinciale della Associazione Arma di Cavalleria era intervenuto il presidente col. avv. Delleani con una rappresentanza dei cavalieri in congedo. Dinanzi alle autorità erano schierati gli Squadroni del Gruppo Carri Veloci «S. Giusto» al comando del maggiore avv. Francesco Mangani.

L'arrivo delle insegne dei Comandi Armi e delle altre gerarchie militari è stato salutato dagli spallati rituali e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinetta» eseguite dalla Banda del 2o Reggimento Fanteria. Subito dopo il sacerdote ha benedetto il nuovo gagliardetto che è stato consegnato con brevi parole a nome delle donne fasciste di Codroipo, dalla madrina signora Maria Ballico Federici, Segretaria del Fascio Femminile di maggioranza Mangani, mentre i reparti in armi rendevano gli onori.

Il Comandante del Gruppo Carri Veloci «S. Giusto» ha pronunciato brevi parole. «La Religione, egli ha detto, ha ora benedetto questo gagliardetto che S. M. il Re ha concesso al nostro Gruppo. A noi il conservarlo a costo di ogni sacrificio. Carristi! giuriamo tutti di difenderlo fino alle ultime stille del nostro sangue». Il giuramento pronome vigoroso e suggella il sacro impegno. Il maggiore Mangani ha affidato quindi il gagliardetto all'uffiere

Prima dello sfilamento il col. Delleani, presidente della Sezione provinciale Arma di Cavalleria ha consegnato al generale Vaccari il diploma di iscrizione della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» nell'albo d'oro dell'Associazione Arma di Cavalleria ed accompagna l'offerta sottolineando il cameratismo che unisce nello stesso spirito guerriero i cavalieri in congedo, ai celeri in armi.

Dinanzi al generale Caracciolo hanno sfilato poi perfettamente gli squadroni del Gruppo, i mitili e i giovani fascisti e i reparti delle organizzazioni giovanili. Alla marcia del gagliardetto il maggiore Mangani ha fatto omaggio di fiori e di una medaglia d'oro con l'effigie del Carro armato e la didascalia «I. o Gruppo Carri Veloci «S. Giusto» - 11 ottobre 1936 anno XIV».

La cerimonia si è chiusa con un omaggio di allora compiuto da uno squadrone di soldati al Monumento dei Caduti di Carristi. Nelle sale della caserma infine è seguito un ricevimento offerto dagli ufficiali alle autorità e agli ospiti. Il servizio è stato disimpegnato da Cotteri di Udine.

Da Pordenone

Il ritorno dello stendardo dei Cavalleggeri Saluzzo

L'altro ieri, reduce da una cerimonia militare svoltasi a Codroipo, è rientrato in sede con la scorta il glorioso stendardo dei Cavalleggeri di Saluzzo, scortato dalla fanfara e dalla truppa al comando del col. avv. uff. Borgogno e tra due alti reverenti di cittadini.

Nei Cavalleggeri di Saluzzo A far parte del 12. o Regg. Cavalleggeri di Saluzzo è giunto il magg. cav. Beniamino Crico, al quale porgiamo il deferente benvenuto.

La festa dell'uva Domenica come annunciato si è svolta anche a Pordenone la festa dell'uva, disturbata un po' dal maltempo. Ciò nonostante la simpatica festa riuscì ugualmente a raggiungere lo scopo prefisso. Splendide le mostre dei negozi e molto ben disposte le rivendite di frutta con esposizioni di magnifica uva.

Ad un certo punto della festa ha fatto la sua comparsa un indovinato carro agreste dei Giovani fascisti «agricoltori» della Comina che con suoni e canti hanno percorso le vie cittadine. Nel pomeriggio la banda cittadina diretta dall'egregio maestro cav. Giacomo Savini ha tenuto uno dei suoi applauditissimi concerti davanti ad un'enorme folla di cittadini.

Nel campo musicale In questi giorni i giovani Filiberto e Raffaello Mazzoleni di Azzano Decimo e la pordenonese signorina Bruna Foscarini, allieve dell'egregio maestro cav. Giacomo Savini hanno brillantemente superato al Conservatorio di Venezia ed all'Istituto Musicale pareggiato di Padova gli esami di corso inferiore di pianoforte, e di complemento degli studi musicali ottenendo la promozione alle sezioni superiori. Congratulazioni agli allievi ed al valoroso maestro.

Il successo delle opere La prima sera al Teatro Garibaldi la primaria compagnia di Sandro Tozzi ha ottenuto il più lieto successo nel «Trillo del Diavolo» del maestro Cusimà, Flora Rigli, l'indiviolata ed elegante «soubrette» che il pubblico pordenonese ben conosce, fu una «Aspri» indovinatissima. Evi Landi, soprano dagli ottimi mezzi vocali e scenei, elegantissima e spigliata, interpretò a meraviglia il personaggio di «Riquette».

Sandro Tozzi ottimo brillante, anch'egli già ben noto, riconfermò la sua delle doti d'artista e fu «Stromboli» vulcanicamente, come Dino Bina, tenore dalla bella voce fluida e dalle non comuni doti sceniche, ha confermato la sua fama con un «Satanello» molto ben reso. Bene pure tutti gli altri e l'orchestra sotto la direzione del maestro Nicola Gallo. Il pubblico ha applaudito vivamente e ripetutamente ad ogni calor di velario ed anche a scena aperta.

Questo sera ultima recita con: «La Casta Susanna», la brillantissima opera di Gilbert.

Infortunati sul lavoro L'operaio Edgardo Brusadin di Domenico di anni 35, occupato presso il Conoscimento Veneziano - Filatura di Pordenone - nel togliere una cinghia in movimento dalla puleggia, si produceva una ferita lacero contusa al palmo della mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

Giovanni Innocente di Angelo d'anni 33 occupato alla Filatura di Torre del Conoscimento Veneziano altro giorno facendo esercizi di pompieri si produceva una ferita al gomito destro. Ne avrà per 8 giorni salvo complicazioni.

Grappa clandestina A Pasiano di Pordenone la Brigata pordenonese della R. Guardia di Finanza ha scoperto una altra fabbrica clandestina di acquavite. Giovanni Cascon di Valentino di anni 27, suo fratello Nicolò d'anni

di Francesco Nadal, pure della stessa frazione. I vigili sequestrarono un alambicco contenente circa litri 10 di grappa pronta per la vendita e provvidero all'arresto dei fabbricanti, traducendoli nelle carceri di Pordenone e deferendoli alla autorità giudiziaria.

Vittoria calcistica I calciatori di Scile nella loro uscita inaugurale sul terreno di Maniago hanno riportato un chiaro successo per 4 a 0.

Plaudendo all'affermazione sia pure lievi di constatare che la compagine locale è ora in possesso di una inquadatura che lascia bene sperare per le future competizioni che l'attendono nel campionato Sezione Propaganda. Questo notevole miglioramento è dovuto principalmente al cap. avv. Emilio Poggetto, competente e provato allenatore, che con valentia istruisce e dirige i nostri giovani. Rivogliamo un incitamento alla cittadinanza affinché sorregga con l'entusiasmo dei non dimenticati tempi d'oro, i giovanissimi dell'Associazione Calcio Scile.

RIUME VENETO Promozione Il camerata maestro Alessandro Pasut è stato promosso al grado di capitano. Congratulazioni.

MANIAGO Nel Consorzio irriguo Cellina-Meduna Il Commissario Straordinario visti gli art. 60, 61, 62 dello Statuto dispone che dal 22 a tutto il 25 ottobre abbia luogo l'espurgo della Roggia di Maniago e dei canali derivanti.

I proprietari frontisti devono eseguire nei termini di cui sopra i necessari lavori di espurgo e

XX settembre il Comitato aveva imbandierato e ornato con foglie e rami di vite le tavole su cui erano i sacchetti di uva. Tutta la popolazione concorse nell'acquisto.

Il quantitativo venduto è stato di 3 quintali. Nella frazione di Toppo, in ridotte proporzioni, si svolse pure la festa di questo prelibato frutto.

Il nuovo parroco di Toppo Nella mattinata di ieri sono state effettuate a Toppo le votazioni per il nuovo arciprete, che era giunto in paese come provvisorio. Dei votati, quasi tutti furono favorevoli al reverendo; si ebbe un solo voto contrario, contro 156 di favorevoli, ed uno nullo.

La popolazione di Toppo e di Travesso ha accolto con compiacimento la notizia della favorevole votazione.

Trattamento Si è svolta l'altra sera, nella albergo alle Prealpi un trattamento danzante per gli organizzatori del Dopolavoro.

BASILIANO La riapertura della Scuola professionale di disegno Presso la Segreteria si riaprono le iscrizioni, alla scuola professionale di disegno maschile ed alla scuola professionale femminile. Esse rimarranno aperte a tutto il giorno 19 cor. Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 19 ottobre col seguente orario: Scuola di disegno Professionale (maschile): corsi serali dalle ore 19 alle ore 21; corsi domenicali dalle ore 8.30 alle ore 11; Scuola di lavoro professionale (femminile) tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.

La scuola di disegno professionale comprende I, II, III, IV corso. La scuola di lavoro femminile comprende I, II, III corso. Le tasse di frequenza che devono essere pagate all'atto della iscrizione sono: Scuola di disegno professionale lire 10, per il I corso e lire 25, per i corsi II, III, IV; Scuola di lavoro professionale lire 10, al I corso e lire 20 al II, III corso.

SEDEGLIANO Offerte all'Asilo In memoria di Luigi Zappetti fu Pietro, sono pervenute le seguenti offerte all'Asilo Infantile «Gesù Bambino»: Edoardo da Martin lire 5, Renato Donati 5, Angelo Piccini 2, Augusto Zappetti 2, Luigi Venier di Ambrogio 1, rev. parroco don Angelo Gatteo 10. La direzione ringrazia.

PRECENICO Eco dei festeggiamenti Alla manifestazione di fede e di patriottismo svoltasi in occasione della inaugurazione della Grotta monumento ricordo della Vittoria in A. O. ha partecipato anche l'organizzazione giovanile dei Marinaretti comandata dal camerata Sinico

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

provvedere allo sfalcio delle erbe e taglio delle piante che impediscono il libero scorrimento delle acque o che provocano danno alle sponde e ai rilevati arginali, favorendo le perdite. Detti lavori, nonché l'asporto dei materiali risultanti, dovranno essere compiuti in modo da non causare danno alle opere consorziali e da non modificare minimamente la sagoma dei canali.

In caso di inosservanza delle anzidette prescrizioni il Consorzio farà direttamente eseguire i lavori di cui sopra, ponendo la spesa a carico dei singoli inadempienza. La pesca nei canali è proibita a norma di legge.

CAVASSO NUOVO Si lussa una spalla scendendo dalle scale Mentre scendeva le scale della sua abitazione, la signora Francesca Calligaro ved. Maraldo, ieri l'altro, sdrucciolo e cadde dalla altezza di tre gradini e riportò la lussazione d'una spalla. Il dr. P. Ravasi chiamato d'urgenza lo rimise l'atto a posto. Guarirà in una ventina di giorni.

La grave caduta di una donna Giorni sono, certa Pelucio Angela in Maraldo, mentre riponeva l'erba sfalcata poco anzi nella gerla, perdette l'equilibrio e cadde riportando la slogatura del piede al malleolo. Venne raccolta dai passanti accorsi alle sue chiacchiere e da questi fu portata a casa sua ove il dottore lo rifece l'articolazione. Ne avrà per oltre un mese.

Quinta rata imposte moto è da questi fu portata a casa del Municipio, l'agente esattore per la riscossione della quinta rata delle imposte e tasse varie.

Stato Civile Pubblichiamo il movimento demografico della popolazione nella settimana che decorre dal 5 al 11 ottobre. Pubblicazioni di matrimoni: 0; matrimoni: Umberto Ambreit Marino con Teresa Ceschia; Lino Rodaro con Corona Degna Mattiussi.

Nati vivi: 1, f. 1 (d'altro Comune); nati morti: n. 0; f. 1; morti: n. 0, f. 2 (una d'altro Comune).

Riepilogo: nati 3 (di cui 1 morto); morti 2; pubblicazioni: 0; matrimoni 2.

Cade dalla bicicletta Elena De Monte - rientrando da una escursione ciclistica - cadeva riportando lievi escoriazioni al viso. Guarirà in pochi giorni.

Gara di calcio Domenica, alle ore 15, sul nostro campo del Littorio, si è svolta la disputa d'una partita amichevole tra i nostri e la forte compagine dell'«Esperia di Udine».

L'incontro è stato molto combattuto; vi assisteva un gran numero di tifosi.

La squadra Sandaniese era così composta: Degano, Forniz e Fabris; Pecile, Enzo e Di Pauli; Toppazzini, Cantoni, Nardero, (cap.), Buttazzoni e Vignuda. Arbitro: sig. Antonio Tabacco.

Dopo animatissima lotta da ambo le parti in gara, la partita si chiuse 0 a 0.

Primito sportivo Siamo informati che il titolo di «campione veneto su strada» nella categoria dilettanti è stato conferito a Mario Bertoni, l'atleta «junior» del locale sodalizio dei «Diavoli rossi».

Bertoni è il primo friulano che ha l'orgoglio di indossare la maglia di campione veneto nella categoria dilettanti, onde gli porgiamo i nostri rallegramenti e i voti migliori di nuove brillanti affermazioni ciclistiche.

Il Dott. Cav. ENRICO PREINDL e le Famiglie PREINDL e VENIER-ROMANO vivamente commossi dell'unanime manifestazione di compianto tributata alla loro amatissima

Vittorina Preindl nata Venier-Romano nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno preso così sincera parte al loro immenso dolore, esprimono la più viva gratitudine agli AMICI, AUTORITY, ENTI, ISTITUTI e a quanti vollero, in qualsiasi modo, onorare la memoria della cara scomparsa.

UDINE, 12 ottobre 1936 - XIV

Da S. Daniele

Il secondo centenario di Giusto Fontanini

Fervono i preparativi per commemorare degnamente il secondo centenario della morte di Giusto Fontanini. Daremo i particolari prossimamente.

Festeggiamenti dei quarantenni

Domenica scorsa i nati nell'anno 1896 festeggiarono il quarantesimo anno di loro età e la seconda coesione della classe. Poco prima delle 8 i quarantenni deposero una corona di alloro con nastri tricolori al monumento dei nostri Caduti, quindi scesero alla S. Messa di ringraziamento alla Madonna di Strada, alle ore 8, dove Mons. Arciprete tenne loro un elevato discorso di circostanza. A mezzogiorno s'adunarono nella «Trattoria al Teatro» per consumarsi il rancio e nel pomeriggio si recarono in gita a Buia a bordo d'una corriera, facendo ritorno in serata, tra canti festosi.

Nomine

Il camerata Pietro Pascoli, vecchio fascista e ufficiale in congedo, è stato nominato capitano di complemento nell'arma di artiglieria. Congratulazioni.

Al teatro T. Ciconi

Domenica e lunedì è stato visionato, con grande successo, «Capitan Blood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland, preceduto da un Luce sull'A. O. I.

Stato Civile

Pubblichiamo il movimento demografico della popolazione nella settimana che decorre dal 5 al 11 ottobre. Pubblicazioni di matrimoni: 0; matrimoni: Umberto Ambreit Marino con Teresa Ceschia; Lino Rodaro con Corona Degna Mattiussi.

Nati vivi: 1, f. 1 (d'altro Comune); nati morti: n. 0; f. 1; morti: n. 0, f. 2 (una d'altro Comune).

Riepilogo: nati 3 (di cui 1 morto); morti 2; pubblicazioni: 0; matrimoni 2.

Cade dalla bicicletta

Elena De Monte - rientrando da una escursione ciclistica - cadeva riportando lievi escoriazioni al viso. Guarirà in pochi giorni.

Gara di calcio

Domenica, alle ore 15, sul nostro campo del Littorio, si è svolta la disputa d'una partita amichevole tra i nostri e la forte compagine dell'«Esperia di Udine».

L'incontro è stato molto combattuto; vi assisteva un gran numero di tifosi.

La squadra Sandaniese era così composta: Degano, Forniz e Fabris; Pecile, Enzo e Di Pauli; Toppazzini, Cantoni, Nardero, (cap.), Buttazzoni e Vignuda. Arbitro: sig. Antonio Tabacco.

Dopo animatissima lotta da ambo le parti in gara, la partita si chiuse 0 a 0.

Primito sportivo

Siamo informati che il titolo di «campione veneto su strada» nella categoria dilettanti è stato conferito a Mario Bertoni, l'atleta «junior» del locale sodalizio dei «Diavoli rossi».

Bertoni è il primo friulano che ha l'orgoglio di indossare la maglia di campione veneto nella categoria dilettanti, onde gli porgiamo i nostri rallegramenti e i voti migliori di nuove brillanti affermazioni ciclistiche.

Il Dott. Cav. ENRICO PREINDL e le Famiglie PREINDL e VENIER-ROMANO vivamente commossi dell'unanime manifestazione di compianto tributata alla loro amatissima

Vittorina Preindl nata Venier-Romano nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno preso così sincera parte al loro immenso dolore, esprimono la più viva gratitudine agli AMICI, AUTORITY, ENTI, ISTITUTI e a quanti vollero, in qualsiasi modo, onorare la memoria della cara scomparsa.

UDINE, 12 ottobre 1936 - XIV

Da Spilimbergo

Spilimbergo Ai Fascisti

I camerati, che hanno fatto domanda per entrare nei ranghi della M. V. S. N., e che non hanno ancora fatto la visita medica, sono invitati a passare entro la giornata di oggi, presso l'ambulatorio del sanitario G. M. dottor Angelo Piva.

Riunioni sindacale

I lavoratori del commercio, sono tenuti a partecipare all'assemblea che seguirà domani sera mercoledì alle ore 20.30 presso la Casa del Fascio. Gli argomenti che verranno trattati sono della massima importanza, e gli organizzati tutti devono intervenire.

Ai dopolavoristi

Il Vice Presidente della locale Sezione Dopolavoristica, avverte che entro il giorno 29 del c. m. ha termine il tesseramento.

Promozione

Il commendatario rag. Arturo Tamai valoroso combattente della grande guerra, è stato promosso al grado di capitano nell'Arma di Fanteria. Al camerata Tamai, fascista di vecchia data, le nostre congratulazioni.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Gli alunni delle scuole cittadine, hanno iniziato il loro nuovo anno di Scuola, con assistere alla celebrazione della S. Messa, nel monumentale Duomo, ove sono stati accompagnati dai loro insegnanti.

Al Vangelo monsignor dottor Annibale Giordani, arciprete, con la consueta arte oratoria, ha con incisive parole, parlato agli scolari, affermando che solo con l'aiuto di Dio, essi si renderanno migliori, e troveranno la volontà necessaria, per adempiere integralmente il loro dovere. Il sacerdote, ha chiuso la sua omelia, con parole di fede cristiana e fascista.

Al termine della messa gli alunni, che dovevano recarsi al Monumento ai Caduti, a rendere omaggio ai valorosi concittadini, a causa del maltempo, sono stati costretti a raggiungere l'edificio scolastico, riservandosi di compiere tale rito in altra giornata.

L'esito del mercato-concorso

Diamo l'elenco dei premiati al mercato-concorso della Fiera del Resarolo: Vacca da latte con vedo: 1. premio Luigi Toneatti; vacca da latte: 1. premio Angelo Moro; 2. premio Carlo Antoniazzi; Giovinetti pregiate: 1. premio Angelo Moricci; 2. premio Azimida, co. d'Attimis, colono Innocenti; 3. premio prof. Angelo Ceconi; 4. premio Luigi Toneatti; 5. premio avv. Vincenzo Lanfrati; Giovinetto non pregiate: 1. premio Angelo Panzucchi; Buoi da carne: 1. premio Giovanni Liva; 2. premio Azimida Pecile, colono Sante Marcon; Negozianti che hanno portato maggior numero di capi: 1. premio Antonio Zanetti.

TRAVESIO La festa dell'uva

Domenica si è svolta nel nostro Comune e nella frazione di Toppo la festa dell'uva. Nella piazza

TALMASSONS Riscossione imposte

Nel giorno di mercoledì 14 e giovedì 15 c. m. presso il Municipio sarà presente il solito incaricato dell'Esattore per la riscossione della quinta rata delle imposte.

Conferenza agraria

Domenica il titolare della Cat. tedra Ambulante di Agricoltura, dott. Sambuco, ha tenuto agli agricoltori del Comune una lezione di agricoltura. Erano presenti numerosi agricoltori.

La festa degli Scarponi

Domenica 25 corrente si inaugurerà il gagliardetto degli Alpini. La festa si delinea fin d'ora grandiosa e solenne.

Beneficenza

Il notaio dott. Bronzini ha versato all'E. O. A. lire 20 in memoria di Olivo Emidio.

Ruolo in pubblicazione

Presso l'Albo comunale è visibile per gli interessati il Ruolo speciale dei contributi integrativi di Utanza stradale.

Antonio Lesine

Primo Archivista della R. Prefettura di Udine

Straziati ne danno il tristissimo annuncio la consorte TINA FRANCHINI, il figlio PIERO, la SUOCERA e i PARENTI tutti.

I funerali, modestissimi, seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in Via Foscolle N. 30.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 13 ottobre 1936 XIV.

